MERCOLEDI 19 AGOSTO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 60 N. 196

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee, concorsi, aste, appalti consolidati, diffide ecc. L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Italia e Bulgaria

in una intervista dell'on. Pisenti con l'ex-Presidente Malinoff

VIENNA, agosto.

Avendo saputo che si trova a Vienna per qualche giorno S. E. Malinoff, ex Presidente del Consiglio dei Ministri di Bulgaria, gli ho domandato un colloquio che egli mi ha concesso con squisita cortesia.

Malinoff è lo statista che liquidò a suo tempo Stambuliski e che si trovò, durante il suo governo, a dover risolvere i più gravi problemi del suo paese devastato dalla guerra. Oggi, egli è un oppositore moderato di Zankoff. Qualunque sia il pensiero del Ministero attuale, certo è che Malinoff è l'uomo più «in vista» per una eventuale sostituzione. Era dunque interessante conoscerne il pensiero.

— La situazione politica interna — egli ha detto — va migliorando, pur mantenendosi difficile. L'organizzazione comunista ha ricevuto in questi ultimi tempi un fierissimo colpo: ma essa è molto provvista di denaro e resiste accanitamente. Per l'influenza che l'economia ha sempre sulla politica, l'ottimo raccolto di grano di quest'anno è ragione di bene sperare. Ma per noi il problema più grave, veramente assillante, è quello delle riparazioni. Noi non vogliamo assolutamente che si possa pensare ad una nostra volontà di non far fronte ai nostri impegni, ma chiediamo ch'essi siano suddivisi nel tempo, in modo da renderci possibile il pagamento.

Sui rapporti con gli Stati vicini, Malinoff è stato molto riservato. Ha accennato però alla tensione con gli Jugoslavi.

Avendogli io detto che tra Italia e Bulgaria tutto sta a favorire i più cordiali rapporti, l'ex Presidente ha soggiunto:

— Io credo nella missione che l'Italia deve svolgere nell'oriente balcanico. Scomparso l'impero austro-ungarico l'Italia è chiamata a sostituirne l'influenza. Io sono un ammiratore convinto dell'Italia e dell'opera di restaurazione politica ed economica svolta in sì breve tempo dal Governo di Mussolini. Mi duole di non conoscere la lingua di Dante, ma io seguo e studio i vostri problemi. Ammiro gli sforzi che state compiendo per alleggerire l'onere del carbone straniero elettrificando una parte delle ferrovie e quello per liberarvi dell'onere delle importazioni di grano. All'estero, a proposito del ribasso della lira, si è generalmente pensato e scritto che ciò dipendeva dalla vostra situazione politica interna, ma io non ho esitato a dire che ciò è falso perchè la vostra situazione interna è buona e il fenomeno aveva ragioni di natura esclusivamente economica.

Alla fine ho detto a Malinoff:

— Eccellenza, noi italiani ci auguriamo che il vostro paese nel rivolgersi alle potenze d'Occidente, tenga presente che, dopo la guerra, oltre Londra e Parigi, Roma è un grande centro della politica europea.

— E' vero — ha risposto —. Del resto, i Bulgari ricordano con la più viva simpatia il contegno tenuto dalle truppe italiane durante il periodo dell'occupazione interalleata. Ricordiamo le vostre cordialità in quel tempo difficile e non dimentichiamo.

P. P.

Grande e proficua attività nella nostra politica estera

ROMA, 18, notte (per telefono):

La cronaca politica odierna deve quasi esclusivamente occuparsi di questioni estere della massima importanza: Debiti di guerra verso gli Stati Uniti; atteggiamento dell'Italia nelle trattative in corso sulla sicurezza; soluzione della vertenza con l'Afganistan in seguito all'adempimento da parte del Governo afgano delle riparazioni chieste da Roma.

Per quanto riguarda la questione dei debiti è da segnalare anzitutto un primo lungo colloquio del nostro ambasciatore a Washington senatore De Martino col Presidente del Consiglio on. Mussolini. Come è noto, il senatore De Martino è venuto a Roma per conferire col Governo circa le intenzioni americane nei riguardi dei debiti interalleati. I giornali già si sbizzarriscono in particolari che non hanno alcun fondamento intorno all'azione svolta dal senatore De Martino durante gli ultimi giorni della sua permanenza a Washington e a quella che svolgerà in seguito. Il «Popolo d'Italia» avverte però che tutto quanto è stato pubblicato è puro parto di fantasia. «La realtà — continua il giornale — è che, negli ambienti responsabili si mantiene il più stretto e doveroso riserbo sia intorno al problema dei nostri debiti di guerra con l'America sia intorno alla questione del prestito che l'Italia penserebbe di contrarre con gli Stati Uniti».

Il comm. De Martino si tratterrà a Roma una decina di giorni.

Domani farà ritorno alla Capitale il Ministro delle Finanze co. Volpi il quale avrà varie conferenze col senatore De Martino.

Sempre a proposito di debiti interalleati, nei nostri circoli politici e finanziari era oggetto di commenti la notizia della interruzione delle trattative iniziate a Washington dalla Delegazione belga. Si notava come tale interruzione sia dovuta alla stessa causa che provocò la temporanea sospensione delle trattative italiane; l'opportunità cioè di fornire agli Stati Uniti la documentazione necessaria sulle condizioni degli Stati debitori e di studiare il metodo da seguire per la soluzione del tanto dibattuto problema. Tale base preliminare riguarda anzitutto l'aspetto più particolarmente monetario del problema e si riassume per quanto riguarda l'Italia nei seguenti punti:

I. Riportare il corso del cambio della lira nei confronti del dollaro e della sterlina ad un limite che sia più proporzionale di quello attuale.

II. Assicurare il consolidamento di tale limite migliorato.

In sostanza, nei circoli finanziari italiani si ritiene che non sia possibile per l'Italia affrontare la discussione e la soluzione del problema dei debiti se non sia precedentemente risolto il problema dei cambi assicurando alla moneta italiana la necessaria e costante rivalutazione e la solidità senza le quali, col progresso dei pagamenti, potrebbe, invece di consolidarsi, aggravarsi la posizione del debitore.

Intanto si annuncia che la conferenza economica interparlamentare si riunirà quest'anno a Washington il primo ottobre prossimo. Parteciperanno a questa conferenza, che ha lo scopo di esaminare la situazione economica e finanziaria internazionale e di stabilire sempre nuovi e più fruttiferi rapporti tra le Nazioni nel campo della produzione e dello scambio delle merci, i parlamentari di ventidue Stati di tutte le parti del mondo.

Per quanto riguarda le trattative in corso tra i Gabinetti di Parigi e Londra, da una parte, e di Berlino, dall'altra, sul progetto della sicurezza, va segnalato il seguente comunicato ufficiale:

Ieri sera l'incaricato di affari di Francia ha consegnato al Capo di Gabinetto di S. E. Mussolini il testo di progetto di risposta alla nota tedesca del 20 luglio sulla sicurezza chiedendo l'assenso del Governo italiano.

S. E. Mussolini ha espresso il suo parere al riguardo in una nota diretta in mattinata al Governo francese e consegnata all'incaricato di affari francese a Roma.

Quale sia il contenuto di questa nota ancora non si sa, poichè in argomento si mantiene il massimo riserbo e d'altra parte non meritano di essere riferite talune indiscrezioni che potrebbero risultare poi del tutto infondate.

Della soluzione dell'incidente italo-afgano dà notizia il comunicato che pubblichiamo più sotto. Va segnalato che tutti i giornali romani, compresi quelli dell'opposizione, comentano stasera assai favorevolmente il successo ottenuto dal Governo italiano nella vertenza con l'Afganistan. Anche in questa occasione l'Italia fascista ha saputo imporre e far eseguire le condizioni e le riparazioni necessarie ad una dignitosa ed onorevole soluzione della vertenza.

La soluzione della vertenza con l'Afganistan
Scuse e indennizzo all'Italia

ROMA, 18.

La vertenza tra il Governo italiano ed il Governo afgano per il caso Piperno è stata, dopo lunghe trattative complicate dalla difficoltà e lentezza delle comunicazioni, amichevolmente risolta.

Il Sottosegretario degli Affari Esteri dell'Afganistan ha presentato alla nostra Legazione a Cabul le scuse del suo Governo, ha comunicato che è stato proceduto alla destituzione del comandante della polizia locale ed ha rimesso sei mila lire sterline contanti in oro, prezzo del perdono incluso.

Tale soluzione soddisfacente dell'increscioso incidente è dovuta alla fermezza del R. Governo il quale pur tenendo conto delle speciali condizioni politiche economiche e religiose dell'Afganistan è stato inflessibile nell'esigere una giusta riparazione allo spirito conciliativo e amichevole dimostrato dal Governo dell'Afganistan.

L'on. Mussolini, appena avuta la comunicazione ufficiale da Cabul, ha telegrafato all'Emiro manifestandogli la sua soddisfazione ed il desiderio di continuare fra i due Stati rapporti di buona amicizia.

Verso l'accordo per Giarabub

LONDRA, 18.

Il «Times» e la «Morning Post» mettono in evidenza le conversazioni di S. E. Mussolini con Ismail Sidky Pascià, Ministro dell'Interno egiziano quale preludio ad una soluzione della vertenza italo-egizana per la frontiera tripolitana e per l'oasi di Giarabub.

Il gen. Gandolfo ricevuto dal Duce
L'attività e le benemerenze della Milizia

ROMA, 18.

Oggi alle ore 17 il Presidente del Consiglio ha ricevuto il generale comandante, generale della Milizia accompagnato dai generali Bazanna e Vernè rispettivamente capo e sottocapo di Stato Maggiore della Milizia stessa. Il generale Gandolfo ha ampiamente riferito sull'attività dei reparti in questo periodo estivo. Gli scarsi mezzi a disposizione del Comando generale sono stati raggruppati ed assegnati in modo da ottenere con poche esercitazioni d'insieme il massimo rendimento ed i più proficui risultati. I reparti per conto loro hanno atteso alle minori istruzioni domenicali e molte legioni mettendo a contributo non solo lo spirito di sacrificio e la fede, ma anche la tasca dei gregari hanno compiuto notevoli esercitazioni.

Così una centuria della 49. legione ha compiuto una brillante escursione da Venezia alla vetta del monte Grappa percorrendo le cime più tormentate dall'epica lotta. I fondi necessari furono raccolti fra gli stessi ufficiali della legione. Una centuria della 67. legione di Bologna con musica, sotto la guida del console Diamanti, ha eseguito una escursione di 15 giorni in Alto Adige da Merano per Brunico e Cortina d'Ampezzo toccando il giogo del Iaufen (2000 metri) e cima Timmel (1600 metri) dimostrando sempre eccezionale resistenza alla marcia e riscuotendo unanime ammirazione dei reparti alpini, delle popolazioni allogene per la serietà e correttezza e perfetta tenuta militare.

Una centuria della 7 legione (Reggio Emilia) ha testè compiuto una interessante escursione nella zona di guerra Trentino-Carsica ovunque festeggiatissima dai reparti dell'Esercito e dalla popolazione.

Anche nelle competizioni sportive e nel campo dell'educazione fisica la Milizia ha dato in questi mesi brillantissime prove. In tutte le gare di marcia, di nuoto, di calcio, la Milizia conquista premi ed allori. Nei prossimi giorni in altre località reparti della Milizia prenderanno parte alle manovre dell'Esercito e della Marina. Interessante sopra tutto dovrà riuscire la partecipazione di sette Coorti della Milizia alle grandi manovre navali in Sicilia per la difesa della costa che sarà affidata soltanto alla Milizia. Il generale Bazanna, inviato nell'isola dal generale Gandolfo, ha tutto predisposto per la riuscita delle manovre e in brillanti conferenze agli ufficiali ha ampiamente illustrato i loro compiti e doveri nelle prossime esercitazioni di sbarco. Tutti i mezzi logistici sono stati forniti dal Corpo di Armata di Palermo.

La Milizia ha poi eseguito e prestato il suo valido concorso giornaliero nei suoi ordinari servizi arrivando sempre prima ovunque si abbattè la sciagura, la calamità. E' di questi giorni la utilissima partecipazione di una centuria della 112 Legione all'opera di spegnimento dell'incendio della pineta di Castel Fusano.

Un reparto nuotatori della stessa Legione presta giornaliero servizio alla marina di Ostia per evitare disgrazie.

Continua con generale soddisfazione il servizio di scorta ai treni pellegrini assolto dalla Milizia ferroviaria.

Infine il generale Bazanna ha ampiamente riferito sulle predisposizioni da lui date sul posto perchè le legioni siciliane partecipino degnamente alle prossime manovre navali.

Il 16 settembre avrà inizio il 2.o corso di educazione fisica per ufficiali alla Milizia alla Farnesina. Il generale Vernè ha poi presentato al Presidente la prima copia di un suo interessante volume sulla Milizia nel quale sono ampiamente illustrate le benemerenze, le possibilità, le necessità di questo nuovo Corpo volontario.

Il Presidente gli ha espresso il suo plauso e la sua soddisfazione.

Il generale Gandolfo comandante generale della Milizia in occasione dell'onomastico della Regina Elena, Le ha telegrafato i fervidi auguri della Milizia profondamente devota alla Dinastia Sabauda.

L'onomastico della Regina

ROMA, 18.

Per l'onomastico della Regina Elena i palazzi capitolini sono addobbati con gli arazzi e questa sera saranno illuminati. La bandiera nazionale è issata sulla torre capitolina e sul balcone dei Conservatori e del Museo. Tutte le scuole, gli uffici pubblici e le caserme hanno esposto la bandiera nazionale e questa sera saranno illuminati. La direzione delle tramvie ha imbandierato le vetture. Il sen. Cremonesi, Regio Commissario di Roma, ha inviato un telegramma d'auguro a nome della cittadinanza.

Alla serata illuminazione e concerti.

Notizie da ogni parte d'Italia recano che ovunque è stato festeggiato l'onomastico dell'Amata Sovrana.

I telegrammi di Mussolini
ALLA REGINA

ROMA, 18.

S. E. il Presidente del Consiglio e Ministro «ad interim» della Guerra e della Marina, ha inviato a nome dello Esercito e della Marina i seguenti telegrammi augurali a S. M. la Regina Elena:

«L'Esercito che nella regale Consorte del Primo Soldato onora e ama le più alte virtù della Madre italiana, in questo fausto giorno esprime alla Maestà Vostra fervidi voti di felicità. — MUSSOLINI».

«La Regia Marina invia a S. M. la Regina nella ricorrenza lieta, l'espressione dei suoi sentimenti pieni di rispettosa devozione. — MUSSOLINI».

L'INTERA FLOTTA ITALIANA, comandata dal vice-ammiraglio Simonetti, è partita da Gaeta per partecipare alle grandi manovre navali nel Tirreno.

E' GIUNTA A VENEZIA, proveniente da Parigi, S. A. R. la Principessa di Romania, accompagnata dalle Principesse Irene ed Elisabetta.

Mussolini intervistato da una giornalista inglese

LONDRA, 18.

Il «Daily Express» di stamane pubblica in prima pagina e in grande evidenza un lungo articolo-intervista di Lady Drummond con S. E. Mussolini, illustrato anche dalla riproduzione di un ritratto del Presidente del Consiglio italiano. L'intervista si svolge in forma di cordiale conversazione e riproduce i giudizi di Mussolini circa l'avvenire dell'Europa intorno al protezionismo, sulla libertà ecc. Lady Drummond intercala tali giudizi con sue osservazioni e impressioni. Lo scritto è improntato alla più grande deferenza verso il Duce e riconosce che la massa del popolo, all'infuori e al di sopra di ogni partito, ama e rispetta Benito Mussolini.

L'on. Balbino Giuliano
deplorato dal Partito

ROMA, 18.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Partito ha vivamente deplorato il recente atteggiamento dell'on. Balbino Giuliano il quale, nonostante le precise disposizioni impartite a riguardo, in un recente articolo ha messo nuovamente in discussione i deliberati della Commissione dei 18 esprimendo giudizi contrari alle direttive del Partito stesso e dando così esca al vaniloquio dei giornali avversari.

Il segretario dei massimalisti
arrestato per propaganda sovversiva

CATANZARO, 18.

In seguito ad avviso telegrafico della Prefettura di Roma che il giornale socialista «Calabria Avanti», stampato a Roma, contenente articoli sovversivi, si sarebbe venduto a Catanzaro ed in provincia, la nostra questura ha eseguito un perquisizione al domicilio del direttore, Enrico Mastracchi, ex deputato, segretario della Federazione provinciale massimalista e segretario della direzione generale del partito. Furono rinvenute copie del giornale indicato. Proceduto si ad una ulteriore perquisizione, furono trovati numerosi documenti attestanti l'attività del Mastracchi nella riorganizzazione del partito massimalista in Calabria. Il Mastracchi, dopo un lungo interrogatorio in questura, venne tradotto alle carceri di S. Giovanni.

Come il Belgio pagherà
I SUOI DEBITI AGLI STATI UNITI

PARIGI, 18.

Il «New York Herald», edizione di Parigi, riceve da Plymouth nel Vermont ove ora si trova il presidente Coolidge:

Si ha da fonte non ufficiale che il Belgio dovrà pagare per suo debito un interesse non inferiore al 2 per cento, ma otterrà una moratoria di almeno 5 anni. L'ammortamento del debito si scaglionerà su un periodo di 62 anni e l'interesse pagato per i debiti fatti durante la guerra (175 milioni di dollari) sarà inferiore all'interesse per i debiti contratti dopo l'armistizio (circa 300 milioni di dollari). Durante i primi 10 anni i pagamenti saranno talmente insignificanti che questa parte del regolamento dei debiti equivarrà a una nuova moratoria senza portare espressamente questo nome. A New York si affermava che un gran prestito sarebbe contratto dal Belgio negli Stati Uniti e che esso sarebbe coperto da banche private, ma la notizia non è confermata.

WASHINGTON, 18.

Si annunzia che i delegati belgi per il consolidamento dei debiti hanno prenotato i loro posti a bordo del «Majestic» che deve salpare sabato mattina.

La guerra in Marocco
Come si svolge la grande offensiva francese

PARIGI, 18.

E' iniziata una grande offensiva francese fra Fez e Taza. Un comunicato ufficiale da Fez dice che vi partecipa un corpo d'armata con una brigata mista. L'artiglieria e l'aviazione hanno cominciato ieri una preparazione intensa bombardando i centri nemici. Le tribù dissidenti, molto impressionate, sembra vogliano abbandonare la partita su alcuni punti. Abd El Krim non ignora che se cadera nella regione del fronte nel quale si pronuncia questa offensiva, lascierà aperta ai francesi la via che conduce ad Aidir, sua residenza. Perciò intensifica la propaganda fra gli abitanti della zona di Taza dove si nota una certa effervescenza. I suoi emissari sono riusciti ad attraversare le linee francesi sotto vari travestimenti. Alcuni di essi sono stati sorpresi travestiti da ciarlatani che ingoiavano sassi e si trafiggevano con pugnali suonando flauti e piccoli tamburi. In questi tamburi si sono trovate lettere di Abd El Krim con le quali egli invita le tribù a continuare la lotta, dicendo che una quantità enorme di munizioni è giunta non ostante il blocco e che il suo tesoro di guerra ha ricevuto somme considerevoli.

Il maresciallo Petain, il quale partirà stasera da Parigi per tornare al Marocco, si incontrerà col generale Primo De Rivera. Questi, secondo informazioni da Madrid, è giunto ad Algesiras sabato sera e vi si tratterrà fin dopo l'incontro col maresciallo francese.

Il corrispondente del «Matin» a Tanza, scrive:

«E' certo che, nonostante il blocco, Abd El Krim ha ricevuto recentemente armi e munizioni ma non si sa da quale via. Il capo riffano non difetta di danaro. Al principio delle ostilità un sommergibile gli portò 28 milioni di pesetas. I mussulmani e gli egiziani gli hanno mandato, da allora in poi, somme considerevoli; i maomettani dell'India gli inviano spesso veri tesori».

Un comunicato ufficiale del comando spagnolo del Marocco annunzia che un nuovo posto sarà installato domani fra le posizioni spagnole e quelle che sono state recentemente stabilite nella zona francese.

Declini di un impero
Crisi britannica

Dai fastigi dell'età vittoriana, epoca del massimo fulgore dell'imperialismo britannico, l'Inghilterra di oggi passa al periodo critico della sua potenza e sente scricchiolare le giunture dell'ardita costruzione superimperiale.

La decadenza degli imperi è fatale.

Quello romano, che ebbe forza e durata millenaria, trovò nell'inferiorità civile degli altri popoli la ragione prima della sua resistenza e della propria vitalità. La resurrezione non latina del Sacro Romano Impero non doveva e poteva essere che un'effemeride storica avente la sola impronta di una volontà dominatrice, ma era il trionfo dell'individuo, non l'adergersi imperiale di una razza.

Il genio napoleonico aveva sui campi di Waterloo l'epilogo tragico della sua fortuna.

Non c'era che l'Inghilterra che poteva ereditare il bastone di comando. Due vittorie: quella di Nelson a Trafalgar e l'altra del Maresciallo Wellington a Waterloo, le davano l'autorità e l'ascendente per sentirsi padrona dei destini suoi e arbitra suprema di quelli del continente.

Infatti non era nato a Sedan e battezzato nella sala degli Specchi di Versailles l'impero germanico inaugurato nella reggia di Francia.

La Russia, forte, ma disorganizzata, contava molto, ma molte inimicizie ne inficiavano la forza brutale di grande matrice di uomini raccolti nelle «sotnie» cosacche e legati alla Santa Russia protettrice della Slavia.

L'ora storica del Regno Unito suonava nel grigiore dei conflitti armati che maturavano il nuovo assetto d'Europa.

Rimarginata la ferita della secessione americana, le truppe coloniali britanniche mossero alla conquista di tutte le terre sulle quali poteva sventolare la bandiera a tre croci.

Le isole britanniche governate ancora a reggimento feudale nell'ordinamento a contee, malgrado le apparenze di innovazioni ardite, continuavano ad essere frazionate in pochi latifondi divisi dai signori. Il diritto sulle terre non poteva essere alienato.

Dal 1066, anno in cui i normanni, al seguito di Guglielmo il Conquistatore, sbarcarono sulle coste inglesi, vige ancora la legge di quella gente.

Ma il regime feudale portava con sè tutte le antinomie economiche in contrasto con il progresso continuo della evoluzione sociale. E la ricchezza che non poteva conseguirsi in patria si conquistò nell'opera gigantesca ed imperiale dell'avvenura nelle terre aggiogate al dominio britannico.

L'espansione economica del Paese trovava libero sfogo nel moltiplicarsi dell'industria manifatturiera.

Le materie prime favorivano l'accrescersi della popolazione industriale anche perchè l'agricoltua non dava soddisfazioni e agiatezza.

Dal momento che i mercanti stranieri furono buoni clienti dell'Inghilterra, l'orgoglio britannico sapeva di poter ripetere col figlio di Roma antica: «Civis britannicus sum», e dire con Alessandro che mai il sole tramontava sulle sue terre.

Ma non poteva mantenersi a lungo la forza incontrastata di un primato raggiunto con una tenacia degna della razza.

Il processo di stasi dell'impero comincia a manifestarsi con una chiarezza cristallina.

I conflitti economici nell'interno della Madre Patria, la sollevazione palese od occulta dei «dominions» sono l'indice misuratore della crisi britannica.

Non è il secolo XX l'epoca degli imperialismi incontrastabili. Il giuoco delle forze politiche e l'alternativa delle lotte per la conquista del potere rendono precari gli sforzi più generosi per una stabilità relativa dell'equilibrio interno ed estero nel contrasto delle tendenze politiche.

Tra liberali e conservatori si è inserita la spina laburista.

In tre anni tutte le gradazioni, sfumature, tonalità, colori politici hanno governato senza un indirizzo preciso, stabile, sensato.

Se un'idea madre orientava la volontà dei governanti, questa idea motrice, nata dall'egoismo insulare, era la volontà di essere soprattutto inglesi sacrificando interessi non inglesi, tale divisa non poteva essere che lo spiegamento di una politica di conservazione o di paura.

Lloyd George, Baldwin, Mac Donald, Bonar Law sono altrettanti punti di riferimento di altrettante combinazioni politiche, ma non sono gli esponenti di una coscienza veramente nazionale ed inglesi. Sono i politicanti soggetti all'accaparramento dei voti, a subire le imposizioni dei settori parlamentari, a contrattare decreti e leggi, non sono la espressione imperiale di una volontà decisa, implacabile, «imperiale».

L'impero non può essere che il categorico delle forze volitive di gente votata alla creazione, all'allargamento, alla perpetuazione del potere imperiale.

La quisquilia degli arenghi, l'orazione demagogica del Foro, il comizio eccitato di Trafalgar Square sono il cominciamento della rovina di repubbliche, di imperi, di dominii.

A questa febbre politica, alla ricchezza ottenuta coi traffici mercantili e con lo sfruttamento coloniale si è aggiunto, lentamente insinuandosi, il desiderio di non tormentarsi più sotto l'assissia dei tropici, nell'avventura dei mari, nell'esplorazione delle terre soggette.

La stanchezza penetra a mano a mano nelle arterie inglesi e le intorpidisce e le attanaglia nella cadenza della vita frivola, goduta, soffice.

Alla crisi «morale» del grande Paese insulare si unisce la nuova crisi: quella economica.

L'Inghilterra del dopo-guerra, malgrado l'annessione di tutto l'impero coloniale germanico, l'affondamento della flotta militare e la requisizione delle unità mercantili, il tracollo dell'industria tedesca, lo sfasciamento della compagine degli imperi centrali, l'immiserirsi delle potenze amiche, non ha più la vigoria dell'ante-guerra.

L'esportazione di oggi non rappresenta che l'80 % di quella di pre-bellica ed al contrario l'importazione aumenta sempre più riducendo la sua efficienza industriale.

L'esportazione del carbone raggiungeva nel 1913 1.287 milioni di tonnellate, nel 1924 la richiesta scemava restringendo la cifra a 270 milioni di tonnellate. La disoccupazione allarga la sua piaga. Un milione e 200 mila lavoratori vivacchiano con i sussidi dello Stato e con gli aiuti delle «Trades Unions».

La «Morning Post» di alcuni giorni riferiva i dati della impressionante diminuzione della emigrazione inglese verso i «dominions». Nell'Australia e nel Canadà, ad esempio, ante-guerra emigravano, per periodi più o meno lunghi, da 160 a 180 mila inglesi annualmente. Nel 1924 sono emigrate soltanto 47 mila persone. E nessun divieto di immigrazione esiste per gli inglesi! Il vasto mondo è a loro disposizione.

La «Morning Post» affermava che le cause di questa diminuzione impressionante è da ricercarsi nei sussidi che il Governo distribuisce ai disoccupati e che ostacolano lo spirito d'iniziativa e gli sforzi individuali. Scriveva il giornale:

«Abbandonare il tetto domestico e la propria Patria per cercare un nuovo asilo e lavoro in terre straniere, richiede uno sforzo considerevole di volontà. Se nel proprio paese senza lavoro si può ottenere il sostentamento, lo spirito di avventura diminuisce. E' noto che i tentativi sistematici per organizzare la emigrazione di operai dalle città e dai villaggi sono terminati con un insuccesso. I disoccupati preferiscono restare lì dove sono nati. Constatiamo dolorosamente l'affievolimento dello spirito avventuroso del nostro popolo, spirito in virtù del quale il nostro Impero è stato fondato ed è stato popolato. Nella nostra storia non siamo stati mai un popolo che desidera restare a casa».

Gli altri aspetti del lento declinare dei fastigi inglesi li esamineremo con imparziale giudizio e con la obiettiva visione, degni di un grande fatto che si matura nella storia: l'impero di domani.

L'Impero di chi?

Cosmo Zanframundo

Il compimento della rete cablografica
che unisce Italia ed Argentina

ROMA, 18.

La R. Nave «Città di Milano» ha oggi eseguito la giunzione delle due parti del tratto di cavo sottomarino italiano che unisce le Canarie con le isole di Capo Verde. Completata la posa di questo tratto è felicemente ultimato lo stendimento dei 13.000 chilometri di linea che la compagnia italiana dei cavi telegrafici sottomarini ha posato fra l'Italia e l'Argentina. Questo cavo parte da Anzio, approda a Malaga (Spagna) a Las Palmas (Canarie) a S. Vincenzo (Isole del capo Verde) all'isola di Ferdinando (Brasile) a Montevideo (Uraguai) e termina a Buenos Ayres.

La rete cablografica italiana che prima della posa dei cavi dell'Italcable non raggiungeva 6.000 km., dopo le linee tese con le due Americhe ha raggiunto circa 22.000 km. Il compimento di questa grande impresa nazionale dà all'Italia un nuovo potente mezzo di espansione economica che aggiunge prestigio politico. Di questo successo la Madre Patria deve essere fervidamente grata alle Colonie italiane d'oltre Atlantico e specialmente a quelle del sud America le quali contribuirono alla riuscita con grande fervore di fede e con larghezza di aiuto finanziario.

Undici esecuzioni capitali
in Turchia

LONDRA, 18.

Il «Times» ha da Costantinopoli:

Le undici persone condannate a morte sabato dal Tribunale dell'Indipendenza di Angora sotto l'accusa di alto tradimento, sono state impiccate all'alba davanti al quartiere generale del partito populista.

I risultati dell'ultima Fiera di Lipsia

Dai dati statistici forniti dal Commissario onorario della Fiera di Lipsia in Milano (12) risulta che all'ultima Fiera primaverile il numero dei compratori sorpassò in media la cifra eloquente di circa 200 mila, quello degli espositori di circa 14 mila cioè: 4000 per le macchine, attrezzi, metallurgica; 2300 per le mercerie, balocchi, strumenti musicali; 1900 per le arti grafiche e decorative; 1700 per le industrie tessili; 1050 per le calzature, pellami e pelletterie; 900 per le ceramiche e vetrerie, 900 varie, ecc.

Queste cifre dimostrano evidentemente come la Fiera di Lipsia, che si perpetua da otto secoli nella primavera e nell'autunno di ogni anno, abbia preso uno sviluppo tale, da tenere a grande distanza tutte le altre Fiere germaniche.

Notizie brevi

S. E. DE MICHELIS, nuovo presidente dell'Istituto Internazione di Agricoltura, ha ricevuto in questi giorni dai vari Governi esteri e da spiccate personalità italiane ed estere dell'agricoltura grandi manifestazioni di compiacimento per la sua nomina.

FRA EX COMBATTENTI sono banditi vari concorsi per esami e per titoli nelle scuole medie commerciali.

IL PRINCIPE di Galles è giunto a Buenos Ayres ricevuto dal Presidente della Repubblica de Alvear e da tutte le autorità. Il Principe si è recato al palazzo del Governo dove ha avuto luogo un ricevimento. Lungo tutto il percorso la folla lo ha calorosamente acclamato.

IL CONGRESSO socialista francese ha approvato, con 2210 voti, la mozione Blum ostile alla partecipazione dei socialisti al Ministero. La mozione Renaudel favorevole alla partecipazione ha ottenuta 550 voti.

LETTERE POLACCHE

RUSSIA E POLONIA

Due eserciti di fronte

L'odio secolare tra tartari e polacchi non è ancora spento, i russi bolscevichi hanno ereditato dai russi czaristi l'odio atavico contro i polacchi che, in grazie della guerra e del crollo dell'impero moscovita, hanno conquistato l'indipedenza perduta due secoli or sono. Un proverbio dice: gratta il russo e troverai il tartaro, proverbio giusto che è bene appropriato all'attuale situazione; simile allo stato di guerra tra Russia e Polonia. Incidenti sanguinosi alla frontiera nella regione di Minsk, fucileria giornaliera, crepitio di mitragliatrici, qualche colpo di cannone sia da una parte che dall'altra.

Le grandi manovre polacche si svolgono a poca distanza — una giornata circa di marcia — dalla frontiera russa, altrettanto fanno i russi nei dintorni di Minsk, dove i russi hanno raccolto tre Corpi d'Armata oltre formazioni speciali: un complesso di 200 mila uomini, 16 mila cavalieri, carri armati, squadriglie di aereoplani ecc.

La situazione è molto critica perchè dalle manovre allo stato di guerra il passo è molto breve; una rottura colla Polonia sarebbe molto propizia per la Russia in considerazione che la Francia non può aiutare l'alleata dovendo pensare al Marrocco dove ha impegnati circa 250 mila combattenti ed ora anche alla Siria.

Notiamo poi che le grandi manovre russe, delle quali sono stati esclusi gli addetti militari stranieri, avranno una grande importanza perchè vi partecipano unità speciali — due reggimenti — per la guerra chimica, con mezzi speciali inventati dalla scuola chimica militare di Pietrogrado.

La situazione delle due armate di manovra, meglio di copertura, sono le seguenti:

Polonia. — Allo scoppio della guerra europea le truppe imperiali di guarnigione in Polonia costituivano la terza circoscrizione militare coi Corpi d'Armata sesto, quattordicesimo, quindicesimo, diciannovesimo e ventitreesimo ognuno di due divisioni di fanteria ed una di cavalleria, unità che si sdoppiavano alla mobilitazione; inoltre vi era un Corpo speciale di cavalleria di tre Divisioni.

La Germania nelle guarnigioni di confine e nella Polonia tedesca manteneva su piede rinforzato i quattro Corpi d'Armata della prima Ispezione d'Armata cioè il primo, il secondo, il diciasettesimo e il ventesimo, oltre numerose formazioni di riserva che raddoppiavano il contingente. Un complesso per la Polonia di circa nove Corpi d'Armata, oltre le formazioni speciali.

Attualmente l'esercito polacco, organizzato dalla missione francese, ha una forza permanente di 275 mila uomini ripartiti in dieci Corpi d'Armata ognuno su tre Divisioni — 30 divisioni —, la Divisione di formazione ternaria conta tre reggimenti di fanteria, uno di artiglieria da campagna, truppe tecniche e servizi. Le truppe di Corpo d'Armata sono costituite da un reggimento di artiglieria pesante ed una brigata di cavalleria; in complesso 10 reggimenti di artiglieria pesante e 10 brigate di cavalleria alcune raggruppate in Divisioni indipendenti con aliquote di artiglieria, genio, fanteria.

La ferma è biennale; durante la ferma si pone molta cura all'istruzione elementare del soldato per combattere l'analfabetismo; due corsi di cinque mesi ai quali sono addetti gli ufficiali dei reparti i quali devono frequentare un corso di sei mesi per l'abilitazione al loro compito didattico. Per i sottufficiali si tengono speciali corsi di perfezionamento.

L'esercito polacco ha ottimi armamenti forniti dalla Francia oltre molto materiale tedesco; la lotta combattuta con la Russia ha servito ad agguerrirlo; la missione francese, ora ridotta di numero, ha perfezionato l'ordinamento che risponde ai dettami dell'organica moderna, così pure ha perfezionato ed estesa la coltura degli ufficiali provenienti dagli antichi eserciti degli Stati ex occupanti (tedeschi, russi, austriaci).

Le grandi manovre avranno una eccezionale importanza politica e strategica, dato che si svolgono sulle due frontiere: russa e germanica; nei pressi della frontiera russa, in Volinia, le grandi manovre di cavalleria, tutte le 10 brigate con aliquote di fanteria, artiglieria, aviazione, ecc. dato che la grande pianura che si estende al nord fino alle paludi di Minsk, si presta a meraviglia per l'impiego di masse di cavalleria. Invece le manovre del secondo periodo si svolgeranno in Posnania, al confine tedesco, e vi partecipano grandi unità delle tre armi.

Le due zone di manovra sono quelle già più volte tormentate dalla grande guerra, dove russi e tedeschi si combatterono accanitamente e dove Hindenburg acquistò la fama di sapiente condotiero; dall'altra russi bolscevichi e polacchi combatterono accanitamente nell'immediato dopo-guerra.

La Polonia con questo spiegamento di forze vuole presentare alle nazioni alleate ed amiche la forza del suo esercito, presidio della propria indipendenza e sicurezza della pace europea, non solo, ma anche a fare meditare lungamente i propri nemici dell'Est prima di tentare un colpo di mano e venire ad una rottura che sarebbe gradita ai nemici dell'Ovest.

I russi dal canto loro hanno curato la organizzazione dell'Esercito Rosso; gli avvenimenti politici del 1922 e 1923 fecero pesare gli obblighi militari esclusivamente sulle popolazioni della Grande Russia, mentre il nuovo ordinamento rende possibile un'equa ripartizione degli obblighi militari tra le diverse repubbliche che circondano la Grande Russia, assicurando nel contempo una efficace difesa del territorio. Il servizio militare è obbligatorio dai 16 ai 40 anni — 24 classi —; la ferma varia da un minimo di 18 mesi ad un massimo di 42 (aviazione); le classi giovani dai 21 ai 25 anni costituiscono l'esercito attivo; il contingente annuo è calcolato ad 800 mila uomini, motivo per cui l'esercito attivo avrà un effettivo di circa 5 milioni di uomini, 7 milioni la riserva e 3 milioni le classi giovani; nel periodo di forza minima si hanno alle armi 600 mila uomini; il doppio nei periodi di forza massima, esclusi i richiami periodici per istruzioni e manovre.

Quando sarà applicata completamente la legge sul reclutamento, l'esercito permanente avrà un effettivo di 160 mila uomini ed una forza bilanciata di un milione e 200 mila uomini.

La Russia col nuovo ordinamento viene ripartita in otto circoscrizioni militari, la zona autonoma del Carso e la quinta armati in Estremo Oriente, con 17 corpi d'armata attivi ognuno di due o tre divisioni: complessivamente 52 divisioni, 10 divisioni di cavalleria, alcune raggruppate in corpi di cavalleria di due o tre divisioni, 10 brigate di cavalleria autonome.

La divisione di fanteria è di composizione ternaria ed è composta di tre reggimenti di fanteria a tre battaglioni con numerosi fucili automatici, mitragliatrici leggere e pesanti, un grupo di tre compagnie mitragliatrici pesanti, un gruppo esploratori a cavallo, un reggimento di cavalleria, due gruppi di artiglieria (uno di cannoni ed uno di obici), truppe tecniche ecc.

Il Corpo d'Armata ha due o tre Divisioni, una brigata di cavalleria, artiglieria pesante, truppe tecniche ecc.

Alle armate costituite di due o più corpi d'armata sono assegnati reparti di carri armati, aviazione, gruppi di artiglieria pesante, anti-aerea, auto-trainata, treni armati, auto-blindate, ecc. L'arma chimica è costituita da speciali reparti istruiti alla scuola di Pietrogrado, scuola frequentata da oltre 3000 ufficiali; per i dirigenti la nuova Russia questa arma assume una grandissima importanza.

I Sovieti, oltre sviluppare l'arma nuova, hanno da tempo iniziato un'attiva propaganda tra le masse operaie per far conoscere la importanza del nuovo istrumento, volgarizzarne l'impiego, coordinare l'azione dell'arma chimica con l'aviazione.

Ogni armata dispone di una squadra aerea di tre o quattro squadriglie, ricognizione, caccia, bombardamento, distaccamenti speciali per il servizio di artiglieria, collegamenti ecc.

Come abbiamo visto, verso la frontiera polacca sono concentrati oltre 200 mila uomini completamente equipaggiati ed armati con circa 200 aeroplani; a questi, in caso di bisogno, devesi aggiungere le unità raccolte più indietro, un complesso di forze molto superiore a quello dell'esercito polacco, per quanto la mancanza di comunicazioni renda lenta la mobilitazione ed il movimento delle truppe.

Non dimentichiamo che in caso di rottura la flotta russa del Baltico potrà, grazie alla sua superiorità, tentare un colpo di mano contro il porto di guerra della Polonia — Gdynia, presso Danzica — colpo di mano che potrebbe avere serie ripercussioni nell'interno facendo nascere tumulti nei distretti industriali di Lodz, nel bacino carbonifero di Dombrowska, in Galizia, oltre a rivolte nella Russia Bianca, a Vilna, nell'Ucraina polacca ecc.

Senza voler fare del pessimismo si deve riconoscere che la situazione tra Russia e Polonia è molto tesa; bande rosse penetrano continuamente nel territorio polacco dove i conflitti, gli assalti ai treni, le devastazioni sono all'ordine del giorno.

La Russia arma al confine occidentale; dalla frontiera rumena molte unità di artiglieria sono state trasportate nella zona di Minsk; quasi sembra che la Russia voglia provocare un conflitto con la Polonia, approfittando dell'occasione molto propizia.

Questa la reale situazione esaminata obbiettivamente più dal lato tecnico militare che da quello politico; situazione molto grave che può ancora aggravarsi da un momento all'altro e cambiare le grandi manovre in una vera e propria lotta armata.

Varsavia, agosto 1925.

C. Gassone

:: CRONACA PROVINCIALE ::

Da GEMONA

Polemica antipipista

(18). — Sì, polverizzarvi, o signori del P. P. gemonese!

Polverizzarvi con la paziente, costante e sincera azione politico-amministrativa che ci siamo imposti; e non con le sognate spedizioni punitive del vostro malato corrispondente locale del «Friuli».

Più felice espressione non poteva trovare l'egregio nostro Commissario per meglio interpetrare il nostro pensiero, che è il pensiero di tutti i fascisti locali. Polverizzarvi e disperdervi affinchè Gemona liberatasi dal peso morto da voi costituito, possa finalmente trovare la sua via a fianco delle sorelle maggiori e minori friulane.

Ed è a questo fine che il Fascio locale lavora nel massimo silenzio, in raccoglimento accorto e vigile; non curante dei lai, delle insinuazioni verso se, delle calunnie velate del vostro «Magno organo ufficiale» (altro che correttezza!).

E produce, o signori del P. P. gemonese! A marcio dispetto vostro e di quanto andate blatterando, non solo è sorta da casa per i poveri malati bisognosi di cure ospitaliere, ma si è dato all'Ente amministratore del Civico Ospedale e del Manicomio quell'ordine amministrativo che voi mai avete potuto o voluto dare; si è organizzata quell'assistenza per l'infanzia abbandonata che sola potrebbe essere titolo di orgoglio di una lunga gestione amministrativa, assistenza che va dal Giardino d'Infanzia alla Scuola Professionale, perfezionandone gli organi educativi, migliorandone la capacità finanziaria col pensiero rivolto ai figli dei Caduti in guerra. Per essa, tanti miserelli di cui voi avete sempre ignorato l'esistenza, raccolti a tre anni saranno restituiti alle famiglie a circa 18 anni, capaci di provvedere alla propria esistenza e armati contro tutte le insidie della demagogia piazzaiola.

E dove mettete voi, o signori del P. P. gemonese, la costituzione del Consorzio di irrigazione dell'agro nostro? E dove la signorile sistemazione della Casa del Comune? Siete forse ciechi?

No. Senza farvi ingiuri, siete dei politicanti disonesti, che, fidando sulla dabbenaggine del laborioso e paziente pubblico gemonese volete continuare nell'uso delle stesse armi di un passato sia pur recente ma pur passato e definitivamente, fidando sul numero dei seguaci che avete abituato con una lunga e insistente scuola a credere alla vostra insincerità.

Ed è a questa parte del pubblico che noi tendiamo ad aprire gli occhi non con chiacchiere inutili, ma con fatti; con fatti che dimostrino alla luce del giorno la differenza che passa fra il vostro passato amministrativo e la nostra attività da voi volutamente incompresa.

Il vostro inteso solo a curare l'interesse personale di vostri adepti e basato sul capriccio (come quello dell'autonomia scolastica, per il quale in questi soli ultimi sette anni avete gravato le tasche del contribuente gemonese di ben 1.500.000 lire circa in più di quanto avreste speso per lo stesso servizio); la nostra ispirata al solo bene pubblico, come lo dimostrano le provvidenze su riferite e il fatto nuovo che ci affrettiamo a rendere di pubblica ragione. La rinuncia dell'autonomia scolastica.

Sì, o signori del P. P. gemonese, la polverizzazione continua e continuerà ancora, finchè il nostro programma sarà tutto una realtà incontrovertibile!

La scuola elementare che voi, al solo scopo di farla odiare dal buon contribuente gemonese, avete voluto e vorreste amministrare anche a costo della rovina del bilancio comunale (e non è esagerata una tale asserzione se si pongono a confronto le sole due cifre: entrata annuale del Comune sulla media dell'ultimo quinquennio L. 518762, spesa per a scuola, pure sulla stessa media L. 267541), la scuola elementare con un recente Decreto è passata all'amministrazione dello Stato, con grande sollievo del bilancio del Comune.

Griderete? I vostri superuomini imbratteranno ancora qualche colonna del vostro «Organo Magno» con cavillose disquisizioni curialesche? Che ce ne importa? Dare il modo di sfogare, come che sia la bile mal digerita del perduto potere e di curarsi le lividure dei colpi di maglio che andiamo di tanto in tanto assestando e assesteremo, è pure carità cristiana; purchè di tale carità non intendiate abusare, come coloro che sono i meno capaci di comprenderla!

Il Triumvirato
della Sezione del P. N. F.

GLI IMPIEGATI COMUNALI festeggiano il Commissario

Sabato scorso, onomastico del nostro integerrimo Commissario, cav. dott. Alfredo Angeloni, gli impiegati del Comune assieme alle persone più rappresentative della città, fecero corona all'amato amministratore porgendogli i più fervidi auguri; egli da un anno regge questa cittadina spiegando tutta la sua molteplice e saggia attività lasciando memorabili orme. Nella sala della Libioteca ripristinata da lui a ordinata raccolta di preziosi volumi ben assestati dentro capaci scaffali, accanto alla sala consigliare, che per merito tutto suo si sta restaurando ridandole l'antico splendore, seguì una bicchierata di felicitazione.

Erano presenti tutti i dipendenti comunali con a capo il cav. Rossini, il Direttore Didattico signor Bosello, il medico Celotti ed altre autorevoli persone. Gli fu offerta una pergamena dalla quale si rileva quanto fece per Gemona il cav. Angeloni. Essa dice:

Al — Cav. dott. Alfredo Angeloni — Commissario del Comune — e delle Opere Pie di Gemona — che onorando ogni scienza ed arte — diede — a sollievo dei contribuenti — le Scuole allo Stato — agli agricoltori l'irrigazione. — Ridonò — acqua alle fonti — al povero — ciò che gli avevan tolto — al Civico Palazzo — l'antico splendore. — I dipendenti — al Capo amato e venerato — nel dì onomastico.

Da TRICESIMO

L'acquedotto intercomunale del Cornappo

A proposito di un voto del Fascio

(18). — Come avete pubblicato l'altro giorno, il Fascio di Tricesimo, nella sua assemblea generale ordinaria, si è occupato della questione dell'Acquedotto per il nostro Comune e per quelli contermini di Cassacco, Segnacco e Treppo Grande ed ha approvato anche un ordine del giorno, col quale, riaffermata l'imprescindibile necessità della provvista dell'acqua potabile per Tricesimo, si deliberava di rivolgersi alla Direzione del Partito fascista per ottenere la sollecita approvazione del progetto dell'acquedotto, il quale trovasi nuovamente a Roma dinanzi al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

L'iniziativa del Fascio torna opportuna, essendo noto per esperienza quanto efficaci riescano, spesso, richiami di associazioni e di enti per sollecitare la evasione di pratiche, che sono arenatesi in qualche ufficio pubblico. Lasciare, come si faceva un tempo, che esse seguano il loro corso, senza seguirle nel loro cammino e spingerle avanti, all'occorrenza, equivale a perdere inutilmente un tempo prezioso, a prescindere poi dal pericolo (prospettato ancor l'anno decorso dall'on. Spezzotti) che ulteriori ritardi nell'approvazione del progetto possano pregiudicare il compimento del progetto.

Quella dell'acquedotto del Cornappo è una pratica che da troppo lungo tempo, a dir vero, si trascina e che una buona volta dovrebbe essere coinvolta a termine nell'interesse di queste popolazioni. Nella presente estate piove e nessuno perciò strilla, ma, se le stagioni seguissero il normale andamento, migliaia di persone da qualche mese dovrebbero, di giorno e di notte, impazzire per andar a prendere, a distanza, con carri l'acqua per la cucina o per la stalla.

Se risaliamo a un passato non molto lontano, si rileva che l'acquedotto del Cornappo è stato deliberato press'a poco contemporaneamente a quello del Pojana nel Cividalese, senonchè, mentre del nostro si è compiuto appena il tronco dalle sorgenti sino a Toilano di Sopra in Comune di Nimis, l'acquedotto del Pojana funziona invece da anni con soddisfazione generale ed ha potuto anche rendere incalcolabili benefici al nostro Esercito durante la guerra.

Riuscirebbe poco edificante per i contribuenti una esposizione imparziale e precisa delle vicende che il progetto dell'acquedotto ha dovuto subire (riduzioni, modificazioni del tracciato, cambiamenti di direttive, ampliamento ecc.), procurando ritardi di anni, spese non lievi per competenze di varii ingegneri, senza tener conto dell'aumento subito dai prezzi nel dopo guerra causa lo svalutamento della moneta. Nessuno potrà anche negare che il progetto non si sia troppo indugiato nello studio dei tecnici per le varie modificazioni da introdurre, dando origine ai giusti rilievi dell'on. Spezzotti.

Quello che stato è stato: auguriamoci che, sotto la vigile attenzione dell'opinione pubblica, le pratiche procedano con la desiderabile sollecitudine cosicchè l'acquedotto, fra non molto, sia un fatto compiuto. Nel cividalese e a mezzodì di Udine le popolazioni sono ormai assuefatte ai vantaggi dell'acqua e, per averla in casa, non esitano a pagare un opportuno canone, procurando — è bene farlo presente — un cespite di entrata per i Comuni, detratti gli interessi per i prestiti contratti per la costruzione dell'acquedotto.

Un contribuente

Da PALMANOVA

SCUOLE MEDIE COMUNALI

(18). — Da qualche giorno si andava diffondendo in città la voce della chiusura delle nostre scuole medie. Abbiamo voluto informarci in proposito alla Presidenza delle scuole stesse, dove non soltanto la notizia ci è stata completamente smentita, ma ci è stato assicurato che sarà mantenuto l'Istituto Tecnico per la preparazione degli alunni che vogliono continuare gli studi, ma saranno anche istituiti corsi pratici per quelli che desiderano fornirsi di una cultura personale, e precisamente un corso agrario, un corso commerciale, un corso operaio, un corso complementare per alunne e un corso di cultura per adulti. Prossimamente daremo più ampie notizie in proposito.

ABILITATE ALL'INSEGNAMENTO

Con piacere apprendiamo che nella testè chiusasi sessione, in Udine, ottennero l'abilitazione all'insegnamento elementare le nostre concittadine: Birce Baldin e Rosa Diminutto-Lazzarini.

Congratulazioni.

Da MAGNANO IN RIVIERA

Cose incredibili... ma vere

(18). — Sotto gli auspici della locale Sezione Combattenti e Mutilati, ebbe a sorgere fino dal 1921, un Comitato per l'erezione in Paese d'«un Asilo-Monumento», a glorificazione dei prodi Magnanesi, immolatisi nella grande guerra. Gli scopi benefici e filantropici dell'erigenda istituzione, furono più volte chiaramente spiegati al popolo, perchè esso con quello slancio che gli è proprio, cooperasse in intima unione d'azione e di spirito con il Comitato esecutivo.

Una parte non trascurabile della popolazione però, per l'opera del Parroco don Lino Molaro, con vani ed ingiustificati pretesti, iniziò una sorda campagna contro il raggiungimento degli scopi che il Comitato promotore si era prefisso propagandando, invece l'erezione d'un semplice monumento, che a detta loro, non avrebbe richiesto spesa alcuna di mantenimento.

Da ciò una serie infinita di lotte ed acredini, che si sarebbero potute evitare, ed il paese di Magnano in Riviera, prototipo e sinonimo di calma e tranquillità, non avrebbe assistito a quanto è successo domenica scorsa.

Deve risapersi che l'attuale Consiglio del locale Caseificio, composto prevalentemente di persone appartenenti al Partito Popolare, per diversi arbitri commessi, quali l'aumento ingiustificato del costo di lavorazione del latte, il cambiamento illegale del vecchio Segretario, modello esemplare di diligenza contabile, con surrogazione di altra persona incompetente, e la continua opera ai danni del Comitato esecutivo pro Asilo-Monumento, anche in seguito a numerosi reclami verbali, ed all'inquietudine minacciosa dell'altra parte della popolazione, obbligò il Sindaco del luogo, sulla base di una petizione firmata da trentacinque associati, ad invitare il Presidente della Latteria a riunire l'Assemblea straordinaria, per dare le dovute dilucidazioni ai soci che le richiedevano. Quasi contemporaneamente poi, a scarico di eventuali responsabilità, il Sindaco, informava della cosa anche il Prefetto della Provincia, che inviava tosto sul sito, un funzionario di sua fiducia, per vedere come stessero i fatti e per presiedere l'Assemblea della Latteria.

Radunatasi dunque domenica tale assemblea, ad essa parteciparono in numero preponderante le mogli dei soci, i quali (strano a dirsi), pur essendo presenti in paese, non si fecero vivi, forse per invito del Parroco don Molaro, il quale una settimana e più prima, fece un attivissimo giro di propaganda per il paese, allo scopo di far andar a mare tutte le indiscusse verità rilevate dai 35 firmatari della petizione.

All'assemblea presenziarono pure i membri del Comitato esecutivo dell'Asilo, per chiedere al Consiglio spiegazioni in merito alla campagna svolta dai suoi componenti contro l'erigenda Opera Pia.

Prima d'iniziare ogni discussione, il funzionario inviato dal Prefetto, esortò gli assembrati alla massima calma, dicendo che la propaganda svolta contro l'erezione dell'Asilo-Monumento era una propaganda indegna, inquantochè il danno maggiore l'avrebbe risentito la popolazione ed i bimbi i quali anzichè essere educati ai sentimenti di religione e di patria, crescerebbero invece gretti e senza alcun ideale.

Il Presidente del Comitato allora chiesta ed ottenuta la parola, con vibrante e persuasivo discorso redarguì energicamente i colpevoli di tanta biasimevole condotta, nei riguardi alle calunniose voci poste in giro, e chiese al Consiglio della Latteria, le vere origini di tali dicerie, specialmente di quella con la quale si faceva addebito ai membri del Comitato di aver mosso guerra all'amministrazione del Caseificio, per detronizzarla al solo scopo di distoglierne (una volta giunti al potere) la somma di lire 20 giornaliere, per devolverla a vantaggio dell'Asilo, contro i voleri della popolazione. Il Consiglio allora, anzichè rispondere alle precise domande del Comitato, incominciò a tumultuare e, valendosi eroicamente delle donne intervenute per i rispettivi mariti, in mezzo ad una gazzarra indescrivibile, rinnovò in certa maniera, a mezzo di esse, le accuse già mosse; anzi il vice-presidente della Latteria signor Daniele Merluzzi, popolarissimo seguace dello sturziano don Molaro, arrischiò, col dire che esso Consiglio, teneva in mano un documento comprovante il fatto delle venti lire giornaliere a favore dell'Asilo; ed a danno della Cassa Sociale.

Da ciò seguì un mezzo tafferuglio, in cui i membri del Comitato, esasperati per quanto avveniva loro addebitato, vollero ad ogni costo vedere il documento citato dal Daniele Merluzzi, il quale recatosi in Canonica, se lo fece consegnare dal Parroco e lo esibì ai richiedenti. Il documento altro non era che una prova del disfattismo parrocchiale, nei riguardi dell'Asilo, in cui assieme ad altre inconsulte ragioni, veniva fatta artificiosa menzione delle famose venti lire.

Il Comitato esecutivo allora, eccitatissimo, non stimandosi, di fronte a tanta malafede, più responsabile delle proprie azioni, ed allo scopo di evitare guai maggiori, anche dietro suggerimento del proprio Presidente, abbandonò l'aula in segno di protesta, non senza prima aver diffidato i responsabili a star in guardia dalla resa dei conti, a breve scadenza, delle loro poco benefiche trame. In segno poi di solidarietà abbandonarono la sala anche tutti i trentacinque firmatari della petizione. Così l'assemblea si sciolse senza nulla decidere.

Chiedesi per ora da queste colonne ai signori fomentatori delle discordie, quale utile essi possano ritrarre da un tale stato di cose.

In particolar modo si chiede al Parroco don Molaro, se non sia il caso di meditare sul suo atteggiamento nel mentre proprio lui avrebbe dovuto farsi promotore della benefica istituzione e non combattere con sterili scuse un'opera, che domani, ineluttabilmente compiuta, sarà il vanto e la prerogativa dell'intero paese.

Attenti ai mali passi!

Da TARVISIO

Il Consorzio vicinale di Malborghetto

Documenti rimasti a Klaghenfurt

(18). — Il Consorzio vicinale di Malborghetto possiede una estensione di circa trenta ettari, da dieci anni rimasti nel più deplorevole abbandono, malgrado la buona volontà dei preposti al medesimo, per mancanza di fondi.

Converrebbe addivenire ad un radicale lavoro per l'espurgo dei boschi, senonchè risulta che, a tutt'oggi, la comunità non è giuridicamente costituita, giacendo gli atti relativi ancora presso il «Generalamant» della «Landesagrar kommission» austriaca a Klaghenfurt.

Sarebbe indispensabile che a cura del Governo tali atti venissero ritirati e si procedesse al riconoscimento da parte del Governo della Comunità o consorzio vicinale di Malborghetto. E' certo che il R. Prefetto del Friuli, se opportunamente informato, non mancherà di spiegare tutto l'interessamento.

Miglioramenti di malghe

Per le malghe di Strachizza e Cucco, la Comunità ha ricevuto L. 25.000 quali danni di guerra. Di detta somma giaciono presso la Banca Carnica (Succursale di Pontebba) L. 12.000, ivi vincolati, credesi, per il controllo del reimpiego.

La Comunità ha già costruito due ricoveri bestiame in ciascuna malga a mezzo di imprenditori locali spendendo circa L. 10.500, mentre ha speso circa L. 2500 per la compilazione dei documenti di richiesta danni di guerra.

Occorre ora il vero miglioramento del pascolo: ripuliture, spicature, concimazioni, semina foraggere.

Sarebbe opportuno ottenere lo svincolo della somma di L. 12.000 o parte di essa per provvedere a detti lavori.

Ad agevolare tali lavori, potrebbero essere richiesti i premi promessi dallo Stato.

Confidiamo che, grazie all'interessamento delle competenti autorità (tra cui la Cattedra di Agricoltura di Gemona) le difficoltà sopra esposte saranno rimosse, e anche le proprietà della Comunità di Malborghetto potranno essere sistemate secondo le esigenze del progresso forestale e agrario.

Da RIVE D'ARCANO

LA BATTAGLIA DEL GRANO

(18). — Per iniziativa del Segretario politico del locale Fascio, si sono radunati presso il palazzo municipale, il Direttorio della Sezione fascista di Rive d'Arcano, i membri della Giunta comunale ed i rappresentanti della locale sezione combattenti.

Scopo della riunione: deliberazioni da prendersi circa la battaglia del grano.

Ad unanimità venne approvato il seguente ordine del giorno:

1. Di por mano affinchè in Comune di Rive d'Arcano venga sollecitamente costituito un circolo agricoltori, per la propaganda spicciola e perchè detto circolo possa valersi delle disposizioni di legge circa l'acquisto di scorte per la agricoltura, quali concimi chimici, semi selezionati, pressidi agricoli che potranno essere eventualmente ceduti a credito mediante pagamento di tenuo saggio d'interesse.

2. Di interessare le Latterie sociali turnarie delle frazioni del Comune affinchè acquistino macchine agricole, seminatrici, falciatrici, ecc. ad uso dei soci.

3. Di invitare un propagandista della Cattedra Ambulante del Friuli, affinchè saltuariamente, tenga conferenze istruttive, circa la necessità di intensificare la produzione granaria, ed i mezzi con cui detto aumento di produzione possa ottenersi.

4. Di distribuire gratis agli agricoltori, un libretto di propaganda, affinchè si raggiunga lo scopo prefisso dal Governo nazionale.

COMUNICATO

Io sottoscritto Calligaris Luigi fu Arcangelo di Magredis, mi dichiaro spiacente di aver rivolto la sera del 12 corrente nell'osteria Meriot, parole oltraggiose all'indirizzo del signor Enrico Cattarossi sindaco di Povoletto al quale fra l'altro rivolsi l'accusa di mala amministrazione.

Dichiaro altresì che mi trascinai a tali parole, perchè mi ritenevo danneggiato nei miei interessi di esercente da un certo provvedimento tributario, ma che non intendevo di offendere il Sindaco signor Cattarossi, del quale riconosco i meriti di saggio amministratore. Gli prometto anzi che non mancherò più di rispetto alla sua persona, a cui sono grato per l'ottenuto perdono.

Calligaris Luigi

Magredis, 17 agosto 1925.

Da GORIZIA

Prigioniero di guerra tornato in patria dopo 10 anni

Impressionante racconto — Stenti e privazioni — Verso la libertà

(18). — A Verchi, in quel di Idria, giunse ieri sera inaspettato tale Carlo Drufuka, di 32 anni, il quale era dalla famiglia considerato ormai morto.

Il Drufuka che all'epoca della guerra europea aveva combattuto in Russia, fu dato, poco dopo i combattimenti di Grodek, come disperso, ne più si seppe nulla di lui. Tutte le ricerche fatte dalla famiglia a suo tempo a mezzo della Croce Rossa Russa, col tramite della Croce Rossa Austriaca, erano rimaste infruttuose e dopo due anni di inutili ricerche il comando del suo reggimento, che risiedeva a Lubiana, lo aveva considerato morto.

Il ritorno del giovane Carlo fu salutato dai suoi famigliari con particolare gioia e, durante il banchetto che seguì, il giovane raccontò a foschi colori le terribili condizioni in cui sono costretti di vivere i prigionieri che, caduti fra le fauci di ingordi speculatori, furono tratti in schiavitù dovendo lavorare sudatamente sotto gli occhi e sotto il dominio della sferza dei sorveglianti inumani e feroci. Fatto prigioniero, con buona parte del battaglione, fu avviato verso Mosca dove, ai margini della città, venne internato con gli altri prigionieri in un lurido accampamento. In buona parte del battaglione, fu avviato a Kinrslona dove fu occupato in un vasto podere e sottoposto a tutte le sevizie possibili e immaginabili. Un giorno mentre i suoi guardiani erano ubriachi, potè scappare e raggiungere dopo stenti, patimenti e privazioni, Nishnii dove fu fermato e trasportato a Cazau. Lavorò in una fabbrica di munizioni menando una vita di stenti e di patimenti senza ricevere mai notizie di casa sua e nel novem. '18 fu avviato con una scorta di prigionieri, fra cui alcuni italiani a Nicolsk nella Russia settentrionale. Da quell'epoca il suo calvario non ebbe ne tregua nè riposo poichè, col sopravvento dei bolsevichi al potere la situazione si mutò nel modo più orribile e disastroso.

« E' una fortuna — soggiunse — se ho potuto raggiungere, dopo mesi di tribolazioni la steppa del Caspio e la città di Guriew dove trovai occupazione presso umili pescatori sul fiume Ural. Della fine della guerra appresi appena l'anno scorso ma tutte le pratiche per ritornare in patria rimasero inutili e dovetti affidarmi alle proprie gambe passando attraverso il Caucaso per la Georgia, in Turchia, dove, dopo di essere stato a Erzerum, potei raggiungere Trebisonda ».

Carlo Drufuka raccontò poi impressionanti particolari della vita cui sono costrette a menare tante povere esistenze. Prigionieri, secondo il Drufuka si trovano ancora dapertutto; nelle sconfinate lande della Russia senza pace, ai margini dele steppe, nelle fattorie che sorgono un po' dovunque e dove il soffio della civiltà non è mai arrivato. Ricordò con tinte fosche le caratteristiche delle rivolte bolsceviche e mensceviche, la ferocia di certi loschi figuri, che ritornati dagli ergastoli si misero a fare i comandanti imponendo salassi e fustigando senza misericordia tutti coloro che non intendevano di sottomettersi al regime eccezionale fatto di terrore e di odio, di vendetta e di sentimento delittuoso. Incendi, furti, grassazioni erano, e sono tutt'ora, all'ordine del giorno.

Da Trebisonda, dove fu occupato in una fabbrica di saponi, avendo potuto risparmiare a suon di privazioni, di stenti e di fatiche, un gruzzolo rispettabile, potè imbarcarsi sopra un veliero spagnuolo e raggiungere la Grecia, dove, seguì il rimpatrio.

L'ONOMASTICO DELLA REGINA

Oggi ricorrendo l'onomastico della Regina Elena di Savoia, tutti gli edifici pubblici e molte case private hanno esposto il tricolore.

AUTOMOBILISTA privato della patente

Al conducente d'automobili di piazza Mario Bresciak è stata sequestrata la patente perchè di fronte al Municipio, con l'auto da piazza di proprietà di Angelo Cravos, si imbattè in un biroccio su cui si trovava il commerciante Giuseppe Serafini. Dell' urto il biroccio uscì danneggiato.

GIURAMENTO DI REOLUTE

Le reclute del 24.o Fanteria hanno prestato giuramento, nel cimitero di Oslavia, alla presenza di tutto il Reggimento.

Il comandante del Reggimento colonnello cav. Pucci, con nobili parole ha parlato alla truppa rievocando le gesta degli Eroici combattenti ed esaltando il sacrificio dei Caduti per a Patria.

ALL' INFERMERIA PRESIDIARIA

Il generale Vaccari, comandante il Corpo d' Armata di Trieste, accompagnato dal comandante della locale divisione militare, generale Romei-Longena, ha visitato l'altro giorno la locale Infermeria presidiaria. Il generale Vaccari è rimasto molto soddisfatto per l'ordine e la pulizia trovati e si è veramen[illegible] meria colonnello dott. cav. Casapinta, coi ufficiali e soldati.

Da CODROIPO

ANCORA SUL FAMOSO PASSAGGIO a livello

(18). — Le lagnanze esposte in una odierna corrispondenza del 15 corrente da Codroipo circa la troppo prolungata chiusura del passaggio a livello di Codroipo con gravissimo danno del transito, dovrebbero una buona volta essere prese in considerazione dalle competenti autorità.

Di dover arrestarsi, in automobile, al passaggio livello di Codroipo e accaduto un mattino anche a chi scrive un mese fa, in attesa di un treno che non giungeva mai perchè in grandissimo ritardo. Dal disgusto, allora provato, immagino quello di turisti forestieri che hanno occasione di transitare per il nostro Friuli.

Devo constatare però che le autorità ferroviarie non si curano affatto delle lagnanze e delle proteste del pubblico, motivo per cui consiglierei di insistere nella pubblica stampa e di reclamare alla prima occasione, direttamente alla Direzione generale delle ferrovie a Roma, visto che qui si fa l'orecchio da mercante.

Anch' io infatti ho reclamato allora nell' interesse del pubblico, ma senza [illegible] risposta da chi spetta per com[illegible]

Un console del Touring

ASSOCIAZIONE ANTITUBERCOLARE

Questa Sezione dell'Associazione Antitubercolare va svolgendo un'attività veramente encomiabile e i preposti nulla trascurano per una sempre più efficace lotta contro il dilagare del mal sottile, sorretti in questa Opera benefica dall' intera cittadinanza.

Presto con il valido appoggio della Amministrazione Provinciale avremo qui un perfetto dispensario antitubercolare mandamentale.

Per giovedì 20 corrente a ore 18 è indetta un'adunanza dell'Associazione nella Sala Consigliare del Municipio e si confida che le Autorità e tutti coloro, cui stanno a cuore e lo sviluppo della lotta contro la tubercolosi e la salute pubblica in genere, vi interverranno.

Da CIVIDALE

LE PICCOLE INDUSTRIE A CIVIDALE

(18). — Mancano pochi giorni all'apertura dell' Esposizione Agricola Industriale di Cividale del Friuli e una vera folla di espositori ha già mandato la propria adesione impegnando così tutto lo spazio disponibile nell' interno del Palazzo adibito per la Mostra. Si è resa perciò necessario di ospitare anche i prodotti degli espositori ritardatari: per poter disporre in tempo per l'assegnazione del posto e per il collocamento della roba è indispensabile che anche i piccoli industriali che ancora non l' hanno fatto si iscrivano subito mandando la propria adesione al Comitato Friulano per le Piccole Industrie in Udine, via Bartolini, N. 4.

L' ESPOSIZIONE FRIULANA dal 5 al 13 settembre

L'ardua impresa che si è assunto il Comitato per l' Esposizione Agricola Industriale e Istruzione che si terrà nel prossimo settembre è ora un fatto compiuto, nessuno poteva immaginare, che questa rassegna del lavoro assumesse così larga adesione da parte del Friuli tutto, perchè ogni parte di questa sacra terra sarà rappresentata.

In ogni reparto il numero di concorrenti è grande; ed ognuno dimostrerà come il Friuli abbia dato e possa dare, dopo la guerra. Questa che è la prima esposizione provinciale del dopo guerra sarà il prologo di quella che sarà tenuta a Udine nel 1928 nel decimo anniversario della vittoria.

E questa rassegna del lavoro del braccio e della mente segnerà un'altra pagina d'onore per la nostra cara e diletta città.

LA PESCA PRO CASA DI RICOVERO

Il Comitato permanente pro erigenda Casa di Ricovero lavora per l'allestimento della pesca di beneficenza, che si terrà nel parco del Collegio in occasione dell' Esposizione del prossimo settembre, per la quale verrà costruito un apposito padiglione.

Molti sono i doni già pervenuti e molti si attendono da parte della cittadinanza tutta, che, anche in questa occasione, dimostrerà il suo nobile cuore, per l' umanitaria istituzione che presto sarà per sorgere.

I doni o le offerte in denaro si ricevono presso la sede del Comitato (Congregazione di Carità).

DECESSO E FUNEBRI

Alla tarda età di anni 83 decedeva l'altro ieri Dorli Fioravante, e ieri seguirono i funebri ai quali partecipò un largo stuolo di pietosi amici e di parenti. Benedetta la salma nella Chiesa di S. Silvestro si formò il mesto corteo funebre diretto al Cimitero; la bara era seguita dal figlio, dal fratello e vari parenti.

Alla famiglia ed a parenti tutti inviamo condoglianze sentite.

BENEFICENZA

Hanno offerto al fondo pro Casa di ricovero: Treleani Pio L. 5 in morte di Tam rag. Augusto di Udine — Cumini Luigi di Zuccola L. 5 vincitore della cartella vergine.

Da PORDENONE

IL «GAZZETTINO»... IN MULTA

(18). — Ieri sera, fra le risate generali, la guardia Sfreddo ha elevato la contravvenzione al collega Cavicchi del « Gazzettino » perchè girava in bicicletta senza fanale.

Servizio scrupoloso e applicazione integrale della formula: « La legge è uguale per tutti »!

FERRAGOSTO A PIAN CAVALLO

La passione alpinistica ha fatto anche da noi numerosi proseliti. Ormai la sezione del C. A. I. va progredendo giornalmente e meravigliosamente. I soci s' incamminano a raggiungere i 300. E non soci assenti, ma soci che partecipano attivamente alle numerose escursioni sociali ed a quelle organizzate da qualche gruppo di appassionati alpinisti.

Una settantina di soci, fra i quali abbiamo notato numerose e graziose signorine, ha passato ferragosto a Pian Cavallo, godendo il fresco e la vista meravigliosa della nostra montagna possente.

L'albergo del Rifugio, sicuro albergo perchè dotato di tutto il « comfort » necessario, ha dovuto lavorare anche extra orario, accontentando tutti, sia nel vitto che per l'alloggio. L'allegria ha regnato sovrana su quella compagnia spensierata e le risate argentine, giuochi, canti, salti ecc. furono all'ordine del giorno.

La Direzione della sezione del C. A. I. sta migliorando giorno per giorno la organizzazione del Rifugio in modo di rispondere completamente ai bisogni degli escursionisti, e sarà bene perciò che chi vuol salire a Pian Cavallo si prenoti in modo che si possa provvedere a quelle munizioni da bocca tanto necessarie dopo due buone ore di cammino. Le prenotazioni di alloggio ecc. si ricevono presso la sezione del C. A. I. o presso il presidente.

GRANDE RIUNIONE SPORTIVA

Come abbiamo annunciato nei giorni 6 e 8 settembre si svolgeranno a Pordenone due grandiose riunioni ciclistiche internazionali organizzate da Alfredo Corti il bravo direttore del Velodromo Milanese.

Vertono trattative con i migliori assi del ciclismo nazionale e internazionale per assicurare la loro partecipazione a questa rassegna sportiva.

Si spera di assicurare l' intervento di Benoit — Buisse — Werdik — Brunero — Belloni i quali assieme a Bottecchia il dominatore del Giro di Francia, a Piocin, a Franco Giorgetti ed agli altri che fanno degna corona, ci daranno la esatta visione sportiva degli odierni signori del pedale.

Alle riunioni dei professionisti e dei dilettanti parteciperanno: Rizzetto — Del Grosso — Stefani — Bossi — Rossignoli — Misgori e una larga di dilettanti regionali.

Da TOLMEZZO

MANIFESTAZIONE DI FRATELLANZA DI TRIESTINI IN CARNIA — LA ADESIONE DI S. M. IL RE

(18). — La gita in Carnia, organizzato dalla Rivista di Trieste « I Confini d' Italia », ebeb un felicissimo esito. I tolmezzini, fecero ai gitanti un'accoglienza improntata alla più schietta fraternità. Dopo che i gitanti resero omaggio ai Caduti sepolti nel Cimitero di Timau, deponendo una grandiosa corona d'alloro con nastro e dedica, fecero una escursione sui monti ed alla sera rientrarono a Tolmezzo, dove riunitisi in una sala dell'Albergo alle Alpi, assieme ai soci della Sezione dell' U. O. E. I., offersero alla stessa una artistica pergamena in segno di benemerenza per l'amore che infonde ai giovani, per la montagna.

Pronunciarono discorsi improntati alla più schietta fraternità ed amor di Patria, i signori Enzo Palmieri, direttore della rivista « I Confini d' Italia »: tenente mutilato di guerra e decorato con la grande medaglia d'argento; Augusto Vidoni, presidente della locale Sezione dell'U. O. E. I. ed il cav. Ilario Candussio, sindaco di Tolmezzo.

Domenica nella mattinata i gitanti fecero un'escursione al lago di Cavazzo e nel pomeriggio visitarono la Mostra Carnica-Canal del Ferro e Val Canale.

Alle 18 salutati da numerosa folla ripresero la via del ritorno, tra uno sventolio di fazzoletti e grida di evviva Trieste, cui risposero formidabili grida di viva la Carnia, viva Tolmezzo.

Moltissime le adesioni, fra cui graditissima quella di S. M. il Re che ad un telegramma di omaggio rispose nei seguenti termini:

« Tenente Palmieri, Albergo Alpi, Tolmezzo — S. M. il Re, ringrazia sentitamente quanti erano a S. V. uniti nella cortese manifestazione. — Generale CITTADINI ».

Da TARCENTO

CURA MARINA

(18). — Ieri nel pomeriggio, sono ritornati dal Lido di Venezia i 24 bambini della prima spedizione effettuata, nella stazione, dal Comitato fascista di Assistenza civile. Li accompagnava, da Udine, la signora Larese del Comitato femminile aggiunto e sono stati ricevuti alla sede dal Presidente cav. dott. di Montegnacco e dal Segretario signor Larese.

Si è avuto modo di constatare con soddisfazione lo stato florido di salute di tutti i bimbi dovuto alla tanto provvidenziale cura ed al sistema razionale ed abbondante di vitto usato dalla Colonia del Lido dipendente dall'Ospizio Marino Friulano.

Oggi poi, salutati dagli stessi signori del Comitato, sono partiti pure per il Lido di Venezia altri sedici bambini. Sono così n. 45 ragazzi che il Comitato fascista ha in quest'anno inviato alle cure marine. Qualche altro bimbo vi potrà forse essere inviato alla fine del corrente mese.

Da SEVEGLIANO

PRO CONGREGAZIONE DI CARITA'

(18). — Domenica 23 corrente avranno luogo gli annunciati festeggiamenti di beneficenza col seguente programma:

Tutta la mattinata suonerà la banda cittadina di Palmanova per le vie del paese.

Corse ciclistiche libere a tutti. Percorso 80 chilometri circa. Premi: 1. lire 200 — 2. L. 150 — 3. L. 100 — 4. L. 50 — 5. L. 50 — 6. L. 25 — 7. L. 25 — Partenza ore 8.30 precise.

Pesca di beneficenza con ricchi premi.

Concerto della banda cittadina di Palmanova con scelto programma.

Estrazione della Tombola di L. 1000, cinquina L. 500.

Ballo su magnifica piattaforma sostenuto dall'orchestra Itala di Gradisca di Isonzo.

Giuochi popolari, cucagna tiro al gallo ecc.

Illuminazione spettacoli pirotecnici.

DALLA VALLE CELLINA

DEFICIENTE MANUTENZIONE STRADALE

(18). — Sulle colonne di questo giornale comparve altre volte un giusto reclamo nei riguardi della manutenzione stradale della Valle Cellina e precisamente, in ispecial modo, per il tronco che da Montereale Cellina va fino alla « Diga » in prossimità di Barcis.

Infatti per chi vi deve transitare, con qualsiasi mezzo giornalmente è un vero disastro poichè — specialmente nelle gallerie — non v' è altro che un continuo susseguirsi di profonde buche le quali, non solo rovinano la più resistente macchina, ma col concorso di un non indifferente numero di sassi che pure ingombrano in ogni modo la strada, sono ottimi coefficienti per mandare qualcuno a finire in qualche fosso, se non addirittura nel Cellina.

E speriamo che ciò basti perchè chi ha il dovere prenda i necessari provvedimenti.

Sinarchia

(Nostra collaborazione).

Una sola parte tratterò della Sinarchia e precisamente quella riguardante l' Impero del Genio.

E' a conoscenza del pubblico che il Fascismo si trova davanti al suo più grande nemico con il quale si misura per ingaggiare una battaglia campale; questo nemico è il dio dell'oro. E' nemico del Fascismo perchè è nemico della Patria, è nemico della Patria perchè è nemico del Genio.

E' pure di dominio pubblico come tutti i Gabinetti precedenti la Rivoluzione Fascista rappresentassero più o meno gli interessi dei banchieri e perciò fosse impossibile, se non con un atto di violenza, rompere l'ostacolo che impediva la costituzione di un Governo non venduto.

Nello Stato liberale s' insinuò una vera e propria congiura contro il Genio italiano, organizzata dalla Internazionale Bancaria, la quale, ora con l'allettamento, ora con lo spauracchio, ora con trame nascoste a seconda del caso, ha sempre tenuto in soggezione lo Stato italiano sì da impedirgli quasi ad ogni passo che gli fosse permesso di valorizzare il proprio Genio, le proprie attività.

Quello che si è fatto a sviluppo della ricchezza dell' Italia è stato per sforzo coraggioso di individui, cui la fortuna permise di potenziare le loro imprese, ma generalmente il Genio o ha dovuto soccombere nella fame o ha dovuto emigrare arricchendo altre Nazioni. Il « punto giusto » a cui dobbiamo arrivare per formare quello stato di coscienza necessario per la costituzione dell' Impero italiano non contiene in sè soltanto la tutela del Genio artistico o di ogni altro genere, ma è la valorizzazione pratica del potere « politico » del Genio e della sua importanza economica nel mondo.

L'unità di misura dei valori umani non deve consistere nell'oro; non basterebbe tutta la quantità che esiste nel mondo e la forza del suo «trust» bancario ad equiparare il valore del nostro patrimonio scientifico ed artistico di razza. Il proletariato si è illuso ed è stato illuso di poter risolvere il problema sociale organizzando i soli lavoratori, la borghesia idem; si è cioè illusa che il capitale potesse essere bene organizzato indipendentemente dal lavoratore: l'errore di entrambi è riparabile soltanto con la valorizzazione del Genio nella Gerarchia del Governo.

Il Genio non va lasciato in balìa della fortuna così come è nel concetto liberalista poichè esso, come pure l'eletta intelligenza, il più delle volte non è agguerrito per la lotta contro l' ignavia e la truffa dell'ambiente ove sta materialmente. Ragione per cui se è pur vero che genio e intelligenza, nella lotta contro la miseria materiale si aguzzino, è pur troppo altrettanto vero che il più delle volte, se non sono di forte fibra, si traviano, se dotati al contrario di temperamento che non si piega, debbono spezzarsi e soccombere. E mentre avviene ciò per essi, che costituiscono la vera autorità atta al prosperare nella Nazione, si instaurano, sorretti dalla potenza d' intrigo di banca (morbo che attraverso partiti e clientele infesta ogni ambiente di Governo) le mediocrità a reggitori dello Stato, falsandone le funzioni a danno della Nazione.

Questo con il Governo Fascista non deve in alcun modo avvenire; tutto Esso deve escogitare e, se del caso, ripetere l'atto di violenza, da ogni possibilità d' infiltrazione del raggiro del mercante; tutto deve fare a costo del proprio sacrificio, per mantenere al posto di autorità direttiva delle sorti della Nazione il Genio anche in successione a se stesso perchè, finchè è Genio, cioè è motore della razza, ha il diritto ed il dovere d' imperare per tutta la vita o per un solo giorno a seconda della sua durata spirituale; nel morto Genio non devesi adorare l' Idolo. Il Genio è l'avvenire nel presente, il suo dinamismo è spirito, il quale se in taluni casi non muore con la materia, in taluni altri muore anche prima che la materia si spenga.

Occorre incoronare il genio della razza al momento che si rivela per poter proseguire senza indugi verso il divino vortice della risurrezione. L' impero del Genio è la redenzione Umana. Contro l' impero dell'oro di Giuda non può che l' impero del genio di Cristo.

L'unità inscindibile italiana ha per centro di gravità questo Genio. Come l'arte è più bella quanto più vita ha in sè, e cioè è esuberante di virilità, così è della politica che seduce, avvince e conquista quanto più è virile, così è della religione quale « politica di Cristo ». Cristo è la « virilità inconquistabile »; non seduzione di donna, nè potere di uomini, di Governi, di oro lo piegano, che la violenza spunta la sua spada nel cuore della verità vivente che conquista il Mondo nei secoli.

La Rivoluzione Fascista deve continuare il suo corso; fu già suo gran merito l'aver riconosciuto ed individuato il male, il quale si castiga non si premia con la concessione della libertà, ma si castiga con la coercizione divinamente necessaria al servizio della verità. Liberando dal male la Nazione, la Rivoluzione Fascista deve porre in valore il bene, deve cioè rendersi attiva e vigile nella ricerca e nella tutela del Genio in ogni sua manifestazione, e non solo deve difenderlo da ogni pericolo di sfruttamento delle correnti del male fuorvianti, ma proteggerlo, aiutarlo nella sua esplicazione formandogli ambienti e istituzioni all'uopo.

Dei tanti esempi che abbiamo basta, a dimostrare la bontà dell' argomento, soffermarci con il pensiero allo svolgimento dello vita contemporanea nel Mondo tutta imperniata all'applicazione dell'elettricità, scienza quasi tutta divinata ed attuata dal Genio italiano. Valorizzando a beneficio della Nazione nostra tanta potenza di Genio, quale ricchezza ne sarebbe venuta che al contrario ha arricchito altre Nazioni? Non è bestemmia che si pronuncia quando si dice che l' Italia deve rimanere povera, mentre al contrario, anche trascurando di riflettere sulla possibilità di aumento di ricchezza del nostro suolo e sottosuolo « si ha nel Genio nostro e soltanto nostro la chiave di volta del dominio politico ed economico del Mondo? ».

Se lo Stato liberale che fin qui governò l' Italia si fosse reso conto a tempo dell' importanza politica della scoperta del telegrafo senza fili — che fu base potentemente strategica nella guerra mondiale — ed avesse avuto quel tanto di spirito romano da comprendere la voce del destino per tesorizzarlo, oggi governerebbe il diritto così come la tradizione di Roma tramanda e non l'affarismo internazionale bancario.

Occorre dunque che il Governo sia nella mano del Genio nel modo che nel suo ordine gerarchico possano ad esso giungere immediatamente invenzioni, scoperte e creazioni e subito possano essere sfruttate a profitto nostro

La negligenza dei nostri passati governi, la falsa teoria liberalista, che afferma essere la scienza patrimonio di tutti, han fatto sì che la nostra scienza è diventata patrimonio di altre Nazioni, sopratutto quale strumento dell' internazionale bancaria che ci ha asserviti ai suoi fini speculativi sovrapponendo al Genio le banche mentre che le banche debbono essere strumento del Genio.

rag. GINO COVRE.

CRONACA UDINESE

L'aumento del prezzo del pane

inevitabile conseguenza dell'inasprimento nei costi dei grani e delle farine, avrà effetto anche nella nostra città da oggi.

I prezzi per chilogramma del pane in vendita presso il Forno Comunale restano fissati nella seguente misura:

Pane pasta molle tipo popolare L. 2.10 — Pane pasta molle in filoni L. 2.60 — Pane pasta dura (cornetto) L. 2.80.

E speriamo che il mercato granario possa in breve permettere il ritorno ai vecchi prezzi.

Intanto la popolazione deve essere grata all'Ill.mo Sig. Commissario Prefettizio, alla Cooperativa Friulana che gestisce il Forno Municipale e ai fornai tutti della città se — ad Udine — l'aumento viene a colpire il consumatore in misura inferiore ed a 15-20 giorni di distanza di quanto verificatosi in quasi tutte le altre città del Regno.

Va pure ricordato il Sindacato proprietari fornai, i cui aderenti vollero esaurire tutte le scorte di farina prima di decidere aumenti e si posero a disposizione di quanto credette bene di decidere il Commissario Prefettizio.

Dopo la Tombola del 15 agosto

La Congregazione di Carità avrà le sue 12 mila lire nette

L'altro ieri la «Patria del Friuli» riferendo sull'esito della Tombola estrattasi sabato 15 corrente al Campo Polisportivo Moretti a beneficio della Congregazione di Carità, scriveva che l'Opera Pia avrebbe avuto quest'anno un utile di poco superiore alle tre mila lire. Il giornale attribuiva la causa di così scarso provento al trasferimento del popolare giuoco da Piazza Umberto — ove l'anno decorso si ebbe un utile netto di 12 mila lire — al Campo Moretti, fuori porta Venezia.

Ieri poi il signor Giuseppe Pascoli, pure nel foglio meridiano, ribadendo l'appunto sul mutamento del luogo di estrazione, riaffermava che la Congregazione di Carità, per la suaccennata causa aveva avuto un danno non indifferente e che tale danno si sarebbe riversato sui poveri.

Ora, a parte qualsiasi altra considerazione sulla opportunità del mutamento e sulla opinione, in proposito espressa dal pubblico, di cui si è fatta eco anche il nostro giornale, a togliere ogni dubbiosa e triste impressione sul danno che dovrebbe derivare all'Opera Pia, noi possiamo assicurare che la Congregazione di Carità ha già introitato nella sua cassa per il giuoco della Tombola, **DODICIMILA LIRE NETTE** come nel decorso anno e che per conseguenza i poveri non avranno a subire danni di sorta. Ed era naturale perchè il benemerito e attivo Presidente della Congregazione di Carità cav. uff. rag. Nicola Larocca è persona troppo intelligente, scrupolosa ed avveduta tutrice delle finanze dell'Opera Pia per esporla a posizioni e a rischi avventati senza le volute garanzie.

Non resta quindi, come diciamo più sopra, se non la discussione sulla opportunità o meno del trasferimento della sede di estrazione e su questo punto ci riserviamo di lasciar aperta la discussione delle varie opinioni... naturalmente, però, fra un anno!

Sindacato postelegrafonico

Una circolare al personale delle terre redente

La Sezione di Udine del Sindacato Nazionale Postelegrafonico Fascista (Personale delle Ricevitorie), svolge una intensa azione onde il personale degli 87 uffici delle terre redente, di recente aggregati alla Direzione delle Poste di Udine e Provincia, comprenda la necessità e il vantaggio di aderire al Sindacato. E' stata pertanto inviata la seguente circolare:

« *Egregio Collega,*

Alla circolare del 3 corrente mese, approvata da questa Segreteria del Sindacato, ed inviata a tutti gli uffici di zona di Gorizia e Tarvisio dal capo-gruppo signor Giuseppe Succi dell'Ufficio di Piedicolle, mi è gradito far seguire la presente, per comunicarvi come abbia aderito generalmente tutto il personale delle Ricevitorie di codesta vasta zona, con quel senso di vera e fraterna colleganza che ha sempre ed in ogni occasione distinta la classe dei fuori ruolo.

Qualche collega, numero minimo, non ha ancora fatta pervenire la sua adesione, ma è vivissima in me la fiducia che questi ritardatari non vorranno appartarsi in un momento così prezioso per la solidarietà omogenea richiesta oggi alla classe come non mai.

Voglia tener presente la S. V. che l'adesione non significa solo voler conseguire interessi personali, ma vuol anche essere spontanea affermazione di sentita italianità dei postelegrafonici inquadrati dal 1° agosto corrente alle dipendenze della Direzione Provinciale delle Regie Poste e Telegrafi della Provincia del Friuli.

Ogn'uno deve cooperare come le singole forze permettono senza esitare di fronte al tempo che sfugge. L'organizzazione nostra, che conta ormai delle intangibili conquiste a pro della classe, nacque con fine sindacale, col fermo proposito di battersi pei diritti economici e l'elevazione morale dei fuori ruolo, sul terreno della lealtà che sa di nobile antico spirito puramente italiano.

Questa, egregio Collega, è la formazione superba e fiera del nostro intento, ed ora a Noi.

Saluti fraterni.

RAIMONDO GNESUTTA, membro del Direttorio Nazionale del Sindacato e Segretario della Sezione della Provincia del Friuli ».

Onorificenza della Croce Rossa Italiana

La benemerita istituzione, in base alla autorizzazione N. 1995 del 4 febbraio corrente dal Ministero della Guerra, ha conferito di motu proprio la grande medaglia al merito al barone gran croce Elio Morpurgo, senatore del Regno, Presidente del Comitato di Udine e consigliere del Comitato Centrale perchè durante gli anni 1924-25 con alta autorità e con devozione illuminata per la causa della Croce Rossa Italiana prestò la sua opera ed il suo consiglio ai fini dell'alta gestione del Comitato Centrale.

Il compleanno della Regina

Ieri, ricorrendo il compleanno di S. M. la Regina Elena, tutti gli edifici pubblici e molte case private erano imbandierati. Alla sera furono illuminati tutti gli edifici pubblici e le caserme.

Alla nostra Regina inviarono telegrammi le autorità politiche e il Commissario Prefettizio.

Per la storia

Brano di poesia sovversiva nel giornale popolare udinese

Mi capita sott'occhio un ritaglio del cessato giornale popolare udinese con un brano di poesia, in vernacolo, dovuto probabilmente a «Zaneto», un intemperante collaboratore di detto foglio, sacerdote, salvo errore. Dico probabilmente, perchè il ritaglio di giornale non contiene per intero tutto il componimento poetico, cosicchè la firma non figura.

I versi risalgono ad un periodo di poco precedente all'avvento al potere del Governo di Mussolini e riescono interessanti, in quanto, con l'inserzione loro nel giornale popolare, rivelano come il sentimento del... poeta fossero condivisi dalla Direzione di esso giornale, esponente del movimento popolare di allora.

Come moderazione di linguaggio e come pensiero patriottico interventista, con i riferimenti alla guerra, non c'è male!

Questo era l'ambiente, prima del Fascismo, e anche quelli che criticano questo o quel provvedimento del Governo e del Partito, dovrebbero imparzialmente constatare, l'evoluzione subita, in senso patrio dalle idee in Italia.

Ecco il brano di poesia in parola:

I siors che promètin,
se il popul si lagne,
di dài, par che al bati,
parfin la campagne,
e dopo si voltin
a dài la disdète
a ini benedete
che ha dàt il so sang.

I siors che stan cuzos
cui lor miliòns
a fa baronàdis
lontan dai canons,
che fasin la vuère
tes lor palazinis
cun ches signorinis
che van a servì.

E il bon «Girardini»
sglonfàde la «borse»
cui dàns de la vuère,
al va di gran corse
vizin de la «Lupe»,
e al çhante la glòrie
de nestre vitòrie
dei nestri macèll.

Sarei curioso di poter ascoltare le impressioni di qualche popolare autentico sui versi riportati.

Bibliofilo.

Gravissimo lutto del prof. Antonini per una sciagura alpinistica

Riceviamo da Varallo Sesia la dolorosissima notizia di una tragedia alpinistica, della quale è rimasto vittima il ventiduenne Giulio Antonini, studente del quinto anno del Politecnico e figlio del prof. Giuseppe Antonini, direttore del Manicomio provinciale di Mombello (Milano) e già direttore per moltissimi anni del Manicomio di S. Osvaldo, cui diede la sua illuminata opera fino dalla fondazione del grande nosocomio.

Il giovanotto, in compagnia della sorella Angela, insegnante al Ginnasio «Beccaria» di Milano, e del fratello Giuseppe, di anni 20, il giorno 13 corrente era partito da Valtobbia per dare la scalata al Corno Bianco, che si eleva a 3300 metri. La salita riuscì ottimamente, senza incidenti di sorta. Verso le 2 del pomeriggio, i tre alpinisti iniziarono la discesa. Dopo un'ora di cammino, giunti a un passo difficile, il Giulio si allontanò dal fratello e dalla sorella, per cercare una via meno pericolosa, ma purtroppo scivolava, batteva il capo su una roccia, e svenuto precipitava in un sottostante burrone. E' facile immaginare la scena straziante disperazione che ne seguì. La signorina Angela, il fratello Giuseppe, dopo aver inutilmente gridato al soccorso, scesero, per ripidi sentieri, nel fondo del burrone, e vi trovarono purtroppo il cadavere orrendamente sfracellato del loro caro. La signorina, con straordinaria forza d'animo, rimase accanto alla salma, mentre il Giuseppe corse a Valdobbia a recare la luttuosa notizia.

Furono tosto organizzate due squadre di montanari, e il cadavere del disgraziato giovane, verso sera potè essere trasportato con una barella improvvisata alla chiesetta del comunello di Vocca, e da qui l'altra mattina alle nove, a Varallo Sesia, ove alle 11 ebbero luogo i solenni funerali.

Al Cimitero di Varallo, ove la bara fu tumulata nel sepolcreto di famiglia, furono pronunciati vari discorsi, ai quali rispose brevemente, ringraziando, con voce rotta dal pianto, il professore Antonini.

Nel dolore acerbo che ha colpito l'illustre psichiatra prof. Antonini — il cui ricordo è qui sempre sentito con deferente ammirazione — gli giungano le espressioni del nostro profondo cordoglio.

Denuncia giacenze del legname resinoso

La Camera di Commercio avverte che il Ministero delle Finanze, avuto riguardo alle difficoltà che possono incontrare le ditte per la compilazione delle denuncie delle giacenze del legname resinoso da opera, decise che entro il 20 agosto possa essere presentata all'Ufficio del Registro una semplice denuncia sommaria delle dette giacenze al 30 giugno, salvo l'obbligo di integrare tali denuncie non oltre il 20 settembre, col pagamento della relativa tassa entro lo stesso termine.

Il 2.o fanteria al Campo

Le «cravatte rosse» del 2° Fanteria «Savoia» partiranno il 29 corrente per eseguire esercitazioni tattiche al campo. Il Reggimento si accamperà presso Circhina e rientrerà in sede il 7 ottobre.

Arresto

I Carabinieri hanno arrestato il pregiudicato Luigi Pravisani di Chiavris perchè autore del furto di una bicicletta in danno di Vittorio Marchi abitante in Planis.

Accidente motociclistico a porta Venezia

Motocicletta in un negozio

Ieri sera, verso le 20, una motocicletta «Indian» proveniente da Padova con sopra due giovinotti che non vollero darci le loro generalità, giungeva a porta Venezia. Varcato il colonnato dell'ex barriera i due motociclisti si trovarono di fronte ad uno steccato teso attraverso la via il cui pavimento è in riparazione. Per il fatto che nessun fanale segna la presenza dello steccato, il guidatore, abbagliato anche dal riflettore acceso della propria macchina, stava per cozzarvi contro. D'altro canto in quei pressi si trovavano da un lato alcuni fanciulli che giocavano e in senso inverso provenivano tre signorine. Per evitare di investire gli uni o le altre il motociclista sterzò e andò difilato contro il negozio di commestibili che si trova presso la porta a sinistra entrando. Il proprietario della bottega, signor Geatti, stava proprio in quel momento chiudendo e fu investito dalla macchina che poi penetrò nella bottega come un bolide spezzando lastre e provocando varî danni. Dai vetri infranti fu rimasto ferito al capo e alle mani il guidatore che si fece medicare all'Ospedale civile.

Il proprietario del negozio, nell'investimento, riportò contusioni ad un piede che gli furono medicate sul posto.

I due motociclisti che subirono lievi danni alla macchina, intendono reclamare per la mancanza del fanale allo steccato, mancanza cui attribuiscono la causa dell'accidente.

Comitato pro pesca di beneficenza di S. Osvaldo

Il Comitato della Pesca di beneficenza indetta nella frazione di S. Osvaldo allo scopo di aiutare le iniziative benefiche sorte nella frazione dopo la guerra, ha raccolto nella città e sopratutto nella frazione un numero rilevante di doni dei quali molti di valore e di sicura utilità, specie per i lavori campestri.

La inaugurazione dell'Asilo Infantile e la Pesca di beneficenza, che erano stati fissati per il 30 del corrente mese, vennero rimandati al 13 di settembre per poter dar modo agli organizzatori di concretare i vari festeggiamenti che si riterrà opportuno di indire per l'occasione nella frazione.

Nel contempo si avvertono tutti coloro che hanno offerto doni in natura, che un incaricato del Comitato, in data da stabilirsi, procederà alla raccolta, che sarà senz'altro sospesa alla fine del presente mese.

Gara di spirito

Il foglio settimanale «Successo» ha indetto un Concorso, col premio di 1000 lire, fra gli scrittori gioviali — non soltanto di Genova, ma d'Italia — per una novella o un articolo squisitamente brillanti.

Ecco le norme del Concorso:

Il lavoro dovrà essere compreso in due facciate di carta protocollo rigata, con l'avvertenza di non scrivere fra le righe.

Il lavoro potrà essere firmato con uno pseudonimo; ma in busta chiusa, però, dovrà esservi il nome dell'autore.

La novella o l'articolo, meritevole di premio sarà indicato dai lettori a mezzo di «referendum».

Il voto del lettore sarà espresso su di un tagliando stampato in calce di ogni scritto pubblicato.

Il Concorso verrà chiuso il 30 novembre 1925, e i voti ottenuti da ogni novella od articolo, resteranno a libera visura del pubblico, presso l'Amministrazione del «Successo».

Lo scrittore che otterrà più voti avrà il premio di lire 1000.

La Direzione del «Successo» si riserva di pubblicare soltanto le novelle e gli articoli che, a suo giudizio, avranno requisiti per dilettare il pubblico.

Avanti, o scrittori colti e allegri! Se la vita è una stanza di passaggio cospergetela di fiori, chiarificatela di allegria, e ricordatevi quel che vi dice il Vangelo: «Servite Domino in laetitia».

Una infezione mortale

L'altro giorno veniva ricoverato all'Ospedale degli infettivi, in Gervasutta, il ragazzo Aldo Romanelli di Lino, di anni 15, da Basaldella. Egli, addetto ai lavori per la costruzione delle scuole in Piazza Garibaldi, si feriva una settimana prima con un ferro. La ferita sem- Piazza Garibaldi, si ferita una settimapò una infezione che, nonostante le più amorose cure, trasse a morte il povero ragazzo.

BENEFICENZA

Ai Tubercolotici di Guerra, in mesta ricorrenza, Ettore Cicuttini L. 5.

***

Offerte pervenute all'Ospizio Marino Friulano: Per onorare la memoria del rag. Augusto Tam: Enea Totis L. 10.

***

Per onorare la memoria di Pietro Calligaris: Luciano Torossi di Trivignano offre L. 5 agli Orfani di Guerra del Comune di Udine.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e verdura - Vitello arrosto - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Carne alla genovese - Contorno.

Cinema Teatro Eden

LA CAMPANA DI ROVERETO

In una riuscitissima film di attualità venne assunta la solenne cerimonia svoltasi a Trento e Rovereto nelle date 23 e 24 maggio 1925, in occasione della posa in opera della grandiosa Campana fusa con bronzo dei cannoni nemici, a ricordo ed onore dei Gloriosi Caduti nella guerra 1915-1918. In tutti gli interessanti dettagli che la film permette di ammirare degni di massimo particolare sono le scene in cui il grande invalido on. Carlo Del Croix, fiancheggiato dalle rappresentanze dei combattenti, mutilati, invalidi di tutta Italia, esalta lo eroismo Italico, nel suo alato discorso. Alla cerimonia ha assistito S. M. la Regina Madre, Madrina della Campana.

Questa storica documentazione viene oggi rappresentata al CINEMA CONCERTO EDEN, unitamente al programma ANIMA ALLEGRA. Romanzo passionale moderno svolto a Siviglia, tratto dal capolavoro letterario di S. e G. Alvarez Quintero. Sommi interpreti: Francesca Bertini e Livio Pavanelli.

Ambiente freschissimo. Inizio alle ore 17.

Imminente il film del successo IL PARADISO NELLA NEVE.

CRONACA SPORTIVA

Eliminatoria friulana "Coppa Morgagni"

Come già annunciato, domenica 30 agosto si svolgerà a Udine la eliminatoria friulana delle Prime Pedalate per la «Coppa Tullo Morgagni», indetta dalla «Gazzetta dello Sport» ed organizzata dall'attivo Club Ciclistico Udinese.

Detta corsa è libera a tutti i corridori delle Provincie del Friuli e di Belluno che al 30 settembre 1925 non abbiano sorpassato il sedicesimo anno di età.

Il primo e secondo arrivato verranno inviati a Padova per la semifinale, i primi tre classificati a Padova parteciperanno alla finalissima di Milano, a spese e cura della «Gazzetta dello Sport» e della Società organizzatrice.

La partenza verrà data domenica 30 agosto alle ore 9 precise dal Viale Friuli sul seguente percorso: Udine - Tavagnacco - Tricesimo - Udine (Sala Olimpia) a ripetersi due volte (chilom. 40).

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 3, si ricevono presso il Club Ciclistico Udinese e presso il Caffè «Arco Celeste».

***

I soci del Club Ciclistico Udinese sono invitati sabato sera, 22 corrente, per le ore 20 presso la sede sociale — via F. Mantica, 26 — in ricorrenza dell'anniversario della fondazione che verrà solennemente commemorato.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 18 agosto 1925

	ore 9	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	753.0	752.3	751.3
Pressione al mare	763.7	762.8	761.9
Temperatura	20.0	25.7	22.8
Umidità (0-100)	76	61	77
Vento Direzione	NE	SW	SW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	1
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 26,9
Temperatura minima: 14,1
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 764, sul Veneto
Pressione minima: 749, sul Baltico

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli orientali; cielo vario; temperatura normale.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 160 — Granoturco giallo a L. 143 — Granoturco bianco a L. 136 — Segala a L. 142 — Avena a L. 145 — Orzo da pilare a L. 143.

Piazza Venerio.

Patate da L. 34 a 40 — Fagioli da L. 50 a 140 — Tegoline da L. 35 a 50 — Zucchette da L. 40 a 50 — Radicchio da L. 50 a 150 — Insalata da L. 80 a 100 — Indivia a L. 100 — Spinacci da L. 120 a L. 150 — Erbette da L. 70 a 80 — Capucci da L. 120 a 150 — Melanzane da L. 120 a 150 — Cetrioli da L. 25 a 30 — Mele da L. 100 a 120 — Pere da L. 80 a L. 350 — Pesche da L. 200 a 570 — Uva da L. 300 a 400 — Susini da L. 100 a L. 130 — Nocelle da L. 250 a 350.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 28 a L. 31 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 28 a 25 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 24 a 25 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 20 a 21 — Erba Spagna da L. 36 a 38 — Paglia da L. 22 a 24 — Strame da L. 19 a 21.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).

Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.18 (O) (da Carnia).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre). (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.25 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).

Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.30 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.20 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9 5 — 15.30 (**) — 21.10.

Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.

Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).

(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.

(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa: ore 8.22 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — Fagagna 16.25 (*) — 18.10 D — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — Fagagna 18.45 (*) — 20.30.

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40 (*) — 21.50.

I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi sul percorso Udine Fagagna e viceversa.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»